

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-04-2018

## NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	20/04/2018	25	<a href="#">Un orso marsicano muore durante la cattura Polemica in Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	20/04/2018	28	<a href="#">Caldo record: oggi al Nord previsti 28 gradi</a> <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	20/04/2018	8	<a href="#">Tap, un'altra zona rossa lavori blindati per 5 giorni</a> <i>Redazione</i>	5
GIORNALE	20/04/2018	16	<a href="#">Puntura con il sonnifero, muore un orso marsicano</a> <i>Redazione</i>	6
ITALIA OGGI	20/04/2018	40	<a href="#">Enti Locali - Infrastrutture, 83 mld ora rischiano il blocco</a> <i>Redazione</i>	7
METRO	20/04/2018	18	<a href="#">Un pianeta contro la plastica = Giornata della Terra in un mondo pieno di plastica</a> <i>Redazione</i>	8
SOLE 24 ORE	20/04/2018	15	<a href="#">Buzzi, tre giorni di volontariato</a> <i>C.cas.</i>	10
STAMPA	20/04/2018	25	<a href="#">Quando aprile porta l'estate che non ti aspetti</a> <i>Luca Mercalli</i>	11
TEMPO	20/04/2018	11	<a href="#">Diminuiscono i ristretti stranieri Duemila in meno negli ultimi 10 anni</a> <i>Redazione</i>	12
VENERDÌ DI REPUBBLICA	20/04/2018	50	<a href="#">Princess, Fatima e Joy non sono più schiave</a> <i>Francesca Mannocchi</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/04/2018	1	<a href="#">Cnsas: "Nel 2017 sono aumentate le vittime e gli incidenti in montagna"</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/04/2018	1	<a href="#">Indonesia, terremoto di 4.4 a Java: due vittime e diversi crolli</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/04/2018	1	<a href="#">A Trento ? in corso il convegno di LIFE FRANCA "Anticipare e comunicare i rischi naturali"</a> <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	20/04/2018	1	<a href="#">- Due forti terremoti in Cina: registrati per sbaglio, imbarazzo per i sismologi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	19/04/2018	1	<a href="#">- Terremoto in Iran: scossa magnitudo 5.9 nella provincia di Bushehr - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	19
ansa.it	19/04/2018	1	<a href="#">Iran, scossa magnitudo 5.9 a Bushehr - Asia</a> <i>Redazione</i>	20
ansa.it	19/04/2018	1	<a href="#">Indonesia: terremoto 4.4 con 3 morti - Asia</a> <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	20/04/2018	1	<a href="#">Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 a Muccia, in provincia di Macerata</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	20/04/2018	1	<a href="#">Allarme amianto, la Leuci diventa un caso regionale</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiorno.it	20/04/2018	1	<a href="#">San Fiorano: muore a 59 anni, schiacciato dal suo trattore</a> <i>Redazione</i>	24
ilgiorno.it	20/04/2018	1	<a href="#">Busto Arsizio, crollo a scuola: si corre ai ripari</a> <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	19/04/2018	1	<a href="#">Terremoto a Muccia nel Maceratese, ancora paura tra la gente</a> <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	19/04/2018	1	<a href="#">Iran, forte terremoto avvertito anche nei paesi vicini: ?Paura per una centrale nucleare?</a> <i>Redazione</i>	27
ilrestodelcarlino.it	19/04/2018	1	<a href="#">Macerie del terremoto, il M5S. &amp;#34;Ci rivolgeremo all'Unione Europea&amp;#34;</a> <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	19/04/2018	1	<a href="#">Maltempo: domani allerta gialla sulla Sicilia</a> <i>Redazione</i>	29
quotidiano.net	19/04/2018	1	<a href="#">Nature svela i 10 personaggi scientifici del 2017. C'è anche un'italiana</a> <i>Redazione</i>	30
today.it	20/04/2018	1	<a href="#">Terra dei fuochi, emergenza quotidiana: aziende sequestrate e nuove denunce</a> <i>Redazione</i>	31
today.it	20/04/2018	1	<a href="#">"Stop alle terre dei fuochi nel Lazio": Movimento 5 stelle contro Zingaretti</a> <i>Redazione</i>	32
agoramagazine.it	20/04/2018	1	<a href="#">Una cittadina californiana è stata invasa dalle rotolacampo</a> <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	19/04/2018	1	<a href="#">Terremoto a Muccia nel Maceratese, ancora paura tra la gente</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-04-2018

ilmessaggero.it	19/04/2018	1	<a href="#">Iran, forte terremoto avvertito anche nei paesi vicini: ?Paura per una centrale nucleare?</a> <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	20/04/2018	1	<a href="#">1000 chilometri in bici contro il &amp;ldquo;littering&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	20/04/2018	1	<a href="#">Come i droni possono rivoluzionare il soccorso incendi</a> <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	20/04/2018	1	<a href="#">Il Soccorso alpino VdA: &amp;ldquo;Finite le gite di sci alpinismo al mattino e attenti anche nei boschi&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	20/04/2018	1	<a href="#">Un&amp;rsquo;estate di eventi all&amp;rsquo;insegna della sicurezza: rassegne e feste &amp;ldquo;blindate&amp;rdquo; per le nuove regole</a> <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	20/04/2018	1	<a href="#">Un anello anti-alluvione da 27 milioni</a> <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	19/04/2018	1	<a href="#">Nell&amp;rsquo;esercitazione Esonda Bormida, con i volontari anche le forze antiterrorismo dei carabinieri</a> <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	19/04/2018	1	<a href="#">L&amp;rsquo;esercitazione di protezione civile Esonda Bormida che si ? tenuta ad Acqui Terme</a> <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	20/04/2018	1	<a href="#">Una grande valanga si ? staccata a Pila sopra al lago Chamol? e ha ucciso 2 scialpinisti</a> <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	19/04/2018	1	<a href="#">Troppa ghiaia sotto il ponte, il Po spaventa Crescentino</a> <i>Redazione</i>	45
rainews.it	20/04/2018	1	<a href="#">Terremoti. Sisma di 3.1 nel Maceratese</a> <i>Redazione</i>	46
rainews.it	19/04/2018	1	<a href="#">Iran, scossa terremoto 5.9 nel Sud-Ovest</a> <i>Redazione</i>	47
televideo.rai.it	20/04/2018	1	<a href="#">TERREMOTI. SISMA DI 3.1 NEL MACERATESE</a> <i>Redazione</i>	48
vigilfuoco.it	20/04/2018	1	<a href="#">Vicenza, soccorso anziano finito nelle acque del fiume Bacchiglione</a> <i>Redazione</i>	49
corriereadriatico.it	19/04/2018	1	<a href="#">Scuole, in arrivo - altri accertamenti: due plessi - sono a rischio chiusura</a> <i>Redazione</i>	50
corriereadriatico.it	19/04/2018	1	<a href="#">Iran, forte terremoto avvertito - pure nei paesi vicini: ?Paura - per una centrale nucleare?</a> <i>Redazione</i>	51
corriereadriatico.it	19/04/2018	1	<a href="#">I vigili del fuoco - al convegno ?sul recupero - delle opere d'arte</a> <i>Redazione</i>	52
corriereadriatico.it	20/04/2018	1	<a href="#">Asilo chiuso per rischio - sismico: le scuole - accendono lo scontro</a> <i>Redazione</i>	53
ilfattoquotidiano.it	19/04/2018	1	<a href="#">Alluvione Parma, Procura chiede rinvio a giudizio per Pizzarotti. Lui: "Ci vuole solo un pazzo per fare il sindaco" -</a> <i>Redazione</i>	54
regioni.it	19/04/2018	1	<a href="#">Piemonte - LA FONDAZIONE CRT CONSEGNA NUOVI MEZZI AL COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE - - - -</a> <i>Redazione</i>	55
regioni.it	19/04/2018	1	<a href="#">Bolzano - Pesci liberi di spostarsi nelle acque altoatesine - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	56
regioni.it	19/04/2018	1	<a href="#">Marche - PROTEZIONE CIVILE TUTELA DEI MINORI FIRMATA CONVENZIONE TRA SAVE THE CHILDREN, REGIONE, OMBUDSMAN E ANCI MARCHE - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	58
regioni.it	19/04/2018	1	<a href="#">Bolzano - Politiche agricole comunitarie, Schuler in missione a Berlino - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	59
regioni.it	19/04/2018	1	<a href="#">Riforme - REGIONE. COMMISSIONI DA 8 A 12, CI SARÀ ANCHE QUELLA SU RICOSTRUZIONE - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	60
lindro.it	20/04/2018	1	<a href="#">Accadde Oggi: il disastro della Deepwater Horizon</a> <i>Redazione</i>	61

**Il caso****Un orso marsicano muore durante la cattura Polemica in Abruzzo***[Redazione]*

CRONACHE Il caso Torso marsicano è morto mercoledì | notte durante un'operazione di cattura (procedure autorizzate dal ministero dell'Ambiente che prevedono l'uso di anestetico) nel Parco nazionale d'Abruzzo, in zona Lecce nei Marsi (L'Aquila). Polemiche le associazioni ambientaliste. È la prima volta che abbiamo un'emergenza anestesologica in occasione di una cattura, ha detto il presidente del Parco, Antonio Carrara. In Centro Italia Un orso bruno marsicano -tit\_org-

## **Caldo record: oggi al Nord previsti 28 gradi**

[Redazione]

CRONACHE L'ondata di calore dovuta all'anticiclone Apollo ha fatto toccare i 27,9 gradi a nord di Londra, record inglese aprile. In Italia oggi sono previsti 25-28 al Nord, con punte fino a 30 nelle valli del Trentino-Alto Adige. Valori nella norma nelle aree centromeridionali e sulle coste, y RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Tap, un'altra zona rossa lavori blindati per 5 giorni

[Redazione]

Tap, un'altra zona rossa lavori blindati per 5 giorni FLEMA ARMENISE \_\_\_\_\_ MELENDUGNO. Tap, il cantiere si allarga. Istituita un'area off limits temporanea, fino al 25 aprile, a circa due chilometri dal cantiere originario di San Basilio, per consentire a Tap di realizzare una recinzione zona Le Paesane, dove saranno espianati parte degli ulivi situati lungo il tracciato del gasdotto. Il provvedimento del prefetto di Lecce, Claudio Palomba, è entrato in vigore a partire dalla mezzanotte di ieri. L'ordinanza prevede il transito e l'accesso controllato a veicoli e persone, in otto punti localizzati fra via San Niceta e la provinciale 145. Concesso l'ingresso ai proprietari frontisti, individuati nello stesso provvedimento. Resteranno regolarmente percorribili la provinciale Melendugno-San Foca e la litoranea. Questa volta, a differenza di quanto avvenuto nel novembre scorso quando fu istituita una delimitazione in cemento e ferro intorno al cantiere di San Basilio, poi dismessa, il perimetro della recinzione ricadrà su fondi di cui Tap ha disponibilità, in virtù degli accordi stretti con i proprietari. Obiettivo del provvedimento, evitare danni per le maestranze impegnate nei lavori e garantirne l'incolumità, eliminare ogni possibilità di contatto con i manifestanti e impedire azioni di interferenza illecita con le attività di cantiere. Permane l'esigenza di prevenire ulteriori gravi turbative dell'ordine pubblico - si scrive nel provvedimento - connesse alle operazioni da parte del movimento No Tap e di aderenti del mondo anarchico insurrezionalista ed alla galassia dell'antagonismo come già avvenuto nei mesi scorsi e, più recentemente, nelle prime settimane di aprile, allorché i manifestanti hanno inscenato azioni di protesta, anche violente, frapponendo sbarramenti al passaggio dei mezzi, scagliando sassi contro le forze dell'ordine, che hanno riportato lesioni e contusioni, e dando alle fiamme un cassonetto di rifiuti. Una volta realizzata la recinzione, Tap potrà effettuare, entro il 30 aprile, le attività di espianamento di parte degli ulivi e, in particolare, di quelli che si trovano in Masseria Le Paesane. Gli alberi saranno posizionati in vasi e resteranno nell'area recintata in attesa di essere reimpiantati. Amareggiato per il provvedimento il sindaco di Melendugno, Marco Poti. In questi giorni sono in corso importanti manifestazioni nazionali, fra cui quella di domani a Sulmona contro il Tap e il metanodotto Snam, a cui aderiremo come Comune anche se non fisicamente presenti - dice - è in corso anche l'incidente probatorio nell'ambito dell'inchiesta. Eppure, c'è una certa sofferenza, che mi fa amaramente sorridere, per favorire l'espianamento di alcuni alberi. Non mi sembra che ci sia un'emergenza locale o nazionale che possa giustificare provvedimenti di questo tipo. Non c'è un governo in carica, ma si prendono ugualmente atti di natura straordinaria. Considero questi provvedimenti violenti, come quelli dei manifestanti che hanno incendiato un cassonetto. Vorrei che le nostre denunce portassero a procedimenti veloci come è accaduto nel caso dei manifestanti che hanno imbrattato i muri. A puntare il dito contro l'ordinanza prefettizia, anche il movimento No Tap che accusa il governo di continuare la sua opera di servitù. Ieri, intanto, scritte inneggianti al movimento No Tap sono apparse nel centro di Bari sulle vetrine di una agenzia interinale. L'amarezza del sindaco di Melendugno e le proteste del movimento No Tap. Via al ricollocamento degli alberi di ulivo A BARÍ Scritte (il protesta anti-Tap apparse ieri suBe vetrine di un'agenzia interHiafe -tit\_org- Tap, un'altra zona rossa lavori blindati per 5 giorni

NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

## Puntura con il sonnifero, muore un orso marsicano

*L'animale non sopravvive all'anestetico dato dai veterinari. Nel 2014 il caso Daniza in Trentino*

[Redazione]

ATTUALITÀ NEI Puntura con il sonnifero, muore un orso marsicano L'animale non sopravvive all'anestetico dato dai veterinari. Nel 2014 il caso Daniza in TrentinoLe apparenze ingannano. Anche nel mondo animale. Un orso può offrire, a prima vista, l'impressione di un animale quasi invulnerabile. Comunque potente e in grado di assorbire tranquillamente un'iniezione anestetica. E invece non sempre è così. Anche gli animali più forti nell'immaginario collettivo, possono rivelarsi infatti estremamente deboli. La storia dell' orso bruno marsicano morto ieri nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise lo dimostra tristemente. I fatti. Durante un'operazione di cattura prevista tra le attività autorizzate dal ministero dell'Ambiente, il plantigrado infatti non è sopravvissuto. La squadra ha effettuato le procedure per anestetizzare e mettere in sicurezza l'animale, il quale già nella prima fase ha manifestato problemi respiratori, hanno precisato i responsabili del Parco, spiegando che è stato seguito il protocollo di cattura già ampiamente collaudato. La morte dell'orso si è verificata in un sito di cattura nel Comune di Lecce nei Marsi, nell'Aquilano, allestito a febbraio e controllato con un impianto di videosorveglianza. La squadra di cattura, allertata dal segnale di allarme collegato al sistema, ha verificato la presenza di un orso in trappola e, spiega il Parco, seguendo il protocollo ha effettuato le procedure necessarie ad anestetizzarlo e metterlo in sicurezza. Nonostante le manovre di rianimazione, però, l'animale (un giovane maschio in precedenza mai marcato ne dotato di radiocollare) è morto in poco tempo. È la prima volta che ci troviamo di fronte a un'emergenza anestesiológica in occasione di una cattura, ha spiegato il presidente del Parco, Antonio Carrara, sottolineando che, per quanto il protocollo utilizzato riduca i rischi per l'orso non si possono escludere totalmente. Confermo la piena fiducia nello staff del parco e mi auguro che l'analisi necroscopica possa fare piena luce sulle cause di morte, ha concluso il presidente Carrara. La carcassa del plantigrado sarà ora trasferita all'Istituto Zooprofilattico per l'accertamento delle cause della morte. Ci auguriamo che i carabinieri forestali e la magistratura facciano presto chiarezza sul caso, scrivono in una nota i responsabili provinciali del Movimento animalista, sottolineando come vi sono inquietanti somiglianze con l'uccisione dell'orsa Daniza, in Trentino, nel settembre del 2014. Anche in questo caso - spiegano gli animalisti - la morte dell'animale potrebbe esser stata causata da una dose eccessiva di anestetico. Resta il fatto che abbiamo perso un altro orso marsicano, una sottospecie ridotta al limite dell'estinzione (si stima che ce ne siano appena una cinquantina) dal bracconaggio e daU'antropizzazione del suo territorio. Per questo non possono esserci esitazioni nel difendere quest'ineestimabile patrimonio di tutti, ne perdonismi quando si tratta di individuare precise responsabilità. Parole che lasciano prevedere che il caso non si chiuderà qui. PROTETTO Un orso marsicano, specie diffusa nei parchi del Centro Italia -tit\_org-

Effetti della sentenza della Consulta n. 303 del 13 aprile

## Enti Locali - Infrastrutture, 83 mld ora rischiano il blocco

[Redazione]

Effetti della sentenza della Consulta n. 303 del 13 aprile Infrastrutture 83 mld ora rischiano il blocco Rischio blocco per gli 83 miliardi da spendere nel settore infrastrutturale fino al 2033; incertezza sulla sorte dei decreti attuativi della norma della legge di stabilità per il 2017 recentemente varati dal governo Gentiloni. E questo l'effetto della sentenza n. 303 della Corte costituzionale del 13 aprile scorso (vedi ItaliaOggi del 14 aprile 2018). La vicenda sulla quale si è pronunciata la Consulta riguarda la norma (comma 140 articolo 1 della legge di stabilità per il 2016) istitutiva del fondo plurisettoriale destinato a essere ripartito tra i ministeri in base ai programmi da essi presentati. Il fondo istituito è unico, ma è destinato in realtà a finanziare distintamente plurimi settori di spesa, tanto è vero che lo stesso comma 140 ipotizza l'adozione di più decreti ai fini della sua attuazione. La Regione Veneto, nel ricorso, motivava la richiesta di pronuncia sulla costituzionalità della norma della legge di stabilità partendo dall'assunto che gli interventi finanziabili toccherebbero, ad eccezione della informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria, su materie sicuramente di competenza concorrente come la ricerca scientifica e tecnologica, grandi reti di trasporto e di navigazione, governo del territorio, protezione civile, edilizia scolastica. In altre parole, per la regione ricorrente, il comma 140 contemplerebbe un'avocazione in sussidiarietà della funzione amministrativa e delle modalità di finanziamento relative a materie rimesse alla competenza concorrente delle Regioni, disattendendo i presupposti che rendono legittima la chiamata in sussidiarietà. Questo perché in relazione ai decreti del presidente del consiglio dei ministri con cui sono individuati gli interventi da finanziare, i relativi importi e, se necessario, le modalità di utilizzo dei contributi, non è previsto alcun coinvolgimento delle Regioni. Il punto delicato che pone la sentenza è la sorte dei decreti del presidente del consiglio dei ministri che hanno già assegnato le somme (uno approvato a settembre che ha ripartito 46 miliardi e l'altro in itinere per la restante parte). Al riguardo la Consulta ricorda che nel censurare previsioni istitutive di fondi statali settoriali, essa aveva fatto talora salvi i procedimenti di spesa in corso, per evitare il pregiudizio di diritti costituzionali (sentenze n. 50 del 2008, n. 423 del 2004 e n. 370 del 2003). Non solo: in precedenza la Consulta aveva che dalla caducazione di una norma non dovesse derivare un diretto e immediato pregiudizio per i diritti delle persone il passo citato dalla Consulta è contenuto nella sentenza n. 16 del 2004 e nella sentenza n. 49 del 2004). A questo punto i giudici, dopo avere precisato che la norma interviene in diversi settori e su diversi tipi di investimenti che possono variamente incidere su diritti costituzionali delle persone (si pensi per esempio agli interventi antisismici nelle scuole o all'eliminazione delle barriere architettoniche), afferma che l'illegittimità costituzionale non produce effetti sui procedimenti in corso, qualora questi riguardino detti diritti. Il punto sarà comprendere in quali casi si potrà avere un pregiudizio immediato, con tutta probabilità quando l'intervento sia funzionale a risolvere criticità non più rinviabili. -tit\_org-

## Un pianeta contro la plastica = Giornata della Terra in un mondo pieno di plastica

[Redazione]

La Giornata della Terra in un mondo pieno di plastica Luz Lancheros\* USA La Giornata della Terra viene celebrata ogni anno dal 1970: quell'anno grazie alla presa di coscienza sociale della questione ambientale, negli Stati Uniti 20 milioni di persone scesero in strada per pulire. Oggi le sfide sono enormi: quest'anno la Giornata della Terra, che si celebra domenica 22 aprile, ha come focus il problema dell'inquinamento da plastica, una questione che molti sottovalutano. Eppure oggi ci sono 6,3 miliardi di tonnellate di plastica sul nostro pianeta. Di questi 150 milioni finiscono negli oceani. E quello che dovrebbe preoccuparci è il fatto che gli animali che mangiamo hanno particelle di plastica nel loro corpo. Greenpeace per esempio in America Latina ha fondato la Hagamos Eco platform, grazie alla quale i cittadini stessi denunciano e cercano soluzioni ai problemi ambientali. Hanno anche organizzato campagne in Europa per prevenire l'inquinamento da plastica nei mari, promuovendo una economia circolare in cui l'abbandono della plastica viene eliminato del tutto. La plastica risente oggi negli oceani è equivalente al peso di 800 torri Eiffel e ogni secondo oltre 200 chili di spazzatura finiscono negli oceani. Dai vestiti alle bottiglie, passando per cosmetici e imballaggi, viviamo immersi in un mondo di plastica. Che una volta esaurito il suo compito finisce nel mare: sono oltre 8 milioni le tonnellate di plastica che ogni anno vengono riversati in mare. Una vera emergenza, tanto da essere inserita dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep), tra le "crisi planetarie". Infine diversi studi hanno dimostrato che nel 95% dell'acqua che beviamo è presente la plastica, che quindi finisce nel nostro corpo. \*MWN La plastica non è biodegradabile. La plastica usa e getta sta soffocando il Pianeta. È ora che le aziende smettano di usare imballaggi in plastica monouso. Greenpeace, i miliardi di alberi che la rete "Earth Day" vuole piantare

1) Acqua pulita con l'energia solare L'accesso all'acqua potabile è un problema globale. Secondo l'organizzazione mondiale della Sanità (Oms), almeno due miliardi di persone utilizzano acqua contaminata con le feci. Che può causare malattie come, dissenteria, diarrea, colera, tifo e poliomielite. Per risolvere questo problema è nata l'organizzazione non-profit WATERLIFE, attiva proprio nei luoghi in cui non c'è acqua potabile, per raggiungere i suoi scopi, oltre a volontari e donazioni, l'associazione ha utilizzato anche sistemi creativi e ingegnosi, come il Sunspring, un sistema di trattamento dell'acqua con l'energia solare. A 12 anni vince il premio dei giovani inventori Lo scandalo dell'acqua inquinata in una piccola cittadina degli Stati Uniti ha ispirato una 12enne, Gitanjali Rao, a inventare un dispositivo economico per rilevare i livelli di piombo nell'acqua in modo più efficace rispetto ai metodi già esistenti. La ragazzina, del Colorado, si è aggiudicata uno dei premi più prestigiosi dedicati ai giovani inventori negli Stati Uniti. È stata incoronata "America's Top Young Scientist" grazie alla sua invenzione. Il nostro pianeta sta affrontando sfide importantissime, compreso l'inquinamento globale. Per questo milioni di persone e organizzazioni hanno deciso di darsi da fare. Ecco 5 modi con cui ognuno di noi può contribuire a salvare la Terra.

1. WeftSo Insight L'Interruttore Wemo Insight Wi-Fi enabled connette gli elettrodomestici al domestico, consentendoti di accenderli o spegnerli, di programmare notifiche personalizzate e di cambiare lo stato dei dispositivi, da remoto, e così di risparmiare energia.

2. Automatic le automobili sono tra gli agenti più inquinanti: per questo è fondamentale monitorarle e prevenire l'eccesso di emissioni di gas. Automatic è un dispositivo che ti avvisa se consumi troppa benzina o gas.

3. Blossom è un dispositivo che si avvale di un sistema di controllo e gestione dell'irrigazione dei prati che fa riferimento ai dati meteorologici in tempo reale, consentendo così di ottimizzare il piano di irrigazione senza inutili sprechi di acqua.

4. HUE BULB L'illuminazione di casa tua può essere un fattore di eccessivo consumo di energia elettrica, ma ci sono modi intelligenti di evitarlo. Uno di questi è Hue, che consente di controllare l'illuminazione della propria casa da dovunque si trovi via cellulare.

5. WATER PEBBLE Un prodotto green per il risparmio idrico; si chiama Water Pebble. È un piccolo oggetto circolare, da posizionare sul fondo della doccia: la doccia di Water Pebble diventa verde se il consumo idrico è ridotto, di giallo se lo spreco è vicino, di rosso se l'uso di acqua è eccessivo.

-tit\_org- Un pianeta



contro la plastica - Giornata della Terra in un mondo pieno di plastica

**Lavoro. A ciascun addetto la quota di permessi retribuiti aggiuntivi**  
**Buzzi, tre giorni di volontariato**

[C.cas.]

Impresa & territori Adascun addetto la quota di permessi retribuiti aggiuntivi Buzzi, tré giorni di volontariato Tré giornate all'anno per fare volontariato in Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, FAI, Caritas Italiana, Dynamo Camp, Legambiente e WWF. Per ora sono queste le istituzioni entrate nell'accordo tra Buzzi Unicem, i sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e il coordinamento delle Rsu del gruppo, ma in futuro potrebbero essere molte di più. L'accordo è stato denominato "Progetto responsabilità sociale sui territori" ed è una prova concreta di che cosa possa significare la responsabilità sociale d'impresa. Prevede che a ciascun dipendente siano concesse tré giornate di permesso retribuito aggiuntive da impiegarsi in attività di volontariato presso i diversi organismi che sono entrati nell'accordo. Non saranno però i soli perché l'accordo ha previsto che presso ciascuna delle io unità produttive la direzione locale e i rappresentanti dei lavoratori potranno individuare altre istituzioni presso le quali svolgere l'attività di volontariato. Secondo quanto si legge nell'accordo, per favorire la partecipazione il lavoratore che utilizzerà le tré giornate di volontariato riceverà altri due giorni di permesso retribuito, per un totale di 5 giorni. Solo un giorno in più di permesso, invece, spetterà a chi ha svolto due giornate di volontariato. Toccherà poi all'associazione scelta dal lavoratore certificare l'attività svolta. L'accordo, che ha natura sperimentale, scadrà il 3 dicembre del 2020 e coinvolge oltre 1.100 dipendenti del gruppo. Si tratta di un bellissimo gesto di responsabilità verso il territorio su cui insistono gli stabilimenti Buzzi Unicem, spiega il segretario nazionale Filca-Cisl Salvatore Federico. Ovviamente questo progetto non sostituisce il premio di risultato, ma rappresenta un segnale concreto di impegno sul territorio, con un welfare davvero innovativo e probabilmente primo nel suo genere in Italia. Oggi - conclude - abbiamo scritto una bella pagina di responsabilità sociale d'impresa, a tutto vantaggio delle relazioni interpersonali e del miglioramento delle nostre comunità. C.Cas. IL PROGETTO L'intesa ha natura sperimentale e coinvolge 1.100 persone. Tra gli organismi ci sono Protezione civile, Croce Rossa, Caritas, Wwf e LeRambiente -tit\_org-

## Quando aprile porta l'estate che non ti aspetti

[Luca Mercalli]

Lettere e Commenti QUANDO APRILE PORTA L'ESTATE CHE NON TI ASPETTI LUCA MERCALLI Una settimana fa, pioggia battente e caldaie accese. Oggi è già tempo di mezze maniche, gelati e condizionatori. L'improvviso sbalzo di temperatura che si è sviluppato in pochi giorni al Nord Italia in effetti è di quelli che non si vedono tutti gli anni. Dopo l'intensa ondata di gelo e neve di fine febbraio 2018 l'inizio della primavera si era svolto a fatica: marzo freddo, con circa 2 °C sotto la norma mensile e fioriture in ritardo di una decina di giorni sulle regioni settentrionali, seguito da una prima metà di aprile freschina e bagnata, situazione tuttavia in linea con la stagione, soprattutto al Nord. Poi questa settimana l'alta pressione si è rapidamente estesa su gran parte d'Europa insieme ad aria calda subtropicale, e sotto un sole generoso, che si era fatto desiderare da settimane, le temperature sono balzate verso l'alto, guadagnando una quindicina di gradi. Infatti mentre mercoledì 11 aprile, sotto rovesci di pioggia, a Torino si erano a stento superati i 10 in pieno pomeriggio, da martedì a ieri il termometro ha segnato ogni giorno 26 °C: un valore 8 gradi sopra media, pari a quanto si dovrebbe misurare intorno al 10 giugno, anche se ancora lontano dal primato storico di 31 °C del 9 aprile 2011. Più che la primavera, ad essere esplosa è dunque l'estate. Un po' come era avvenuto - perfino un mese prima nella stagione - nel marzo 2005, quando il giorno 3 nevicava da Genova, a Torino, a Venezia, e due settimane dopo si toccavano già i 29 °C in Valpadana! La fiammata di caldo in corso, giunta dopo settimane fresche e grigie, è accolta con gioia da milioni di persone, ma per la climatologia è proprio questo l'elemento fuori posto a questa data, ben più anomalo e preoccupante del precedente e stentato avvio di primavera, piuttosto comune fino a trent'anni fa. Il freddo che a fine febbraio ci pareva eccezionale in realtà lo si ritrovava frequentemente negli annali meteorologici del tardo inverno di qualche anno prima (1987, 2005, 2013...), mentre in questi tempi di riscaldamento globale, non appena cessano i temporanei afflussi d'aria fredda artica, le temperature salgono a livelli talora mai visti in diversi secoli. Peralto marzo 2018 era stato insolitamente freddo solo in Europa e in Russia occidentale con anomalie fino a 3-5 sotto media, mentre a livello mondiale è risultato il quinto più caldo in una serie dal 1880 (anomalia +0,83 °C) secondo l'americana Noaa. E ora già ci ritroviamo in un aprile che per molte regioni della Mitteleuropa potrebbe chiudersi come uno dei più estivi in oltre un secolo. Infatti la fase calda e soleggiata sembra intenzionata a proseguire fin verso la fine del mese, con frequenti punte di 25-27 °C al Nord Italia, in Toscana, Lazio, e forse anche 30-32 in Sardegna intorno al 25 aprile. In questa stagione dieci gradi di troppo e i primi bagni al mare possono anche far piacere, ma occhio che a luglio lo stesso livello di anomalia ci fa soffocare con 40 gradi, secca le coltivazioni e prosciuga le riserve idriche, come accaduto nell'estate 2017. -tit\_org- Quando aprile porta estate che non ti aspetti

Controtendenza

## Diminuiscono i ristretti stranieri Duemila in meno negli ultimi 10 anni

[Redazione]

Controtendenza Diminuiscono i ((ristretti stranieri Duemila in meno negli ultimi 10 anni Diminuiscono i detenuti stranieri: 2 mila in meno negli ultimi 10 anni Non c'è un'emergenza stranieri, non c'è correlazione tra i flussi di migranti, in vario modo e a vario titolo, in arrivo in Italia e i flussi di migranti che fanno ingresso in carcere. Lo sostiene l'associazione Antigone. Negli ultimi 15 anni alla più che triplicazione degli stranieri residenti in Italia è seguita, in termini percentuali, una quasi riduzione di tre volte del loro tasso di detenzione - si legge nel rapporto -. Se nel 2003 su ogni cento stranieri residenti in Italia (erano circa 1 milione e mezzo) l'1,16% finiva in carcere, oggi (che sono circa 5 milioni) è lo 0,39%. Rispetto al 2008 ci sono 2 mila detenuti stranieri in meno. I detenuti italiani sono 38.412. Il tasso di detenzione è dello 0,06% prosegue il rapporto -. Un tasso superiore a quello di alcune comunità straniere, ad esempio rispetto a quella filippina, che è dello 0,05%. Sono solo 144 complessivamente i detenuti di origine siriana o afghana. Le percentuali, più alte della media, sono quelle di detenuti maghrebini. 2.153 sono i tunisini e 3.676 i marocchini. I sicuri 806 non espellibili in quanto a rischio di tortura nei loro Paesi Sono 806 i detenuti provenienti da Libia, Sudan ed Egitto. I detenuti stranieri costituiscono il 37,7% del totale in attesa di giudizio, i condannati in via definitiva il 31,4% del totale dei detenuti condannati. Il 38,9% degli stranieri sono in cella per droga. -tit\_org-

## Princess, Fatima e Joy non sono più schiave

[Francesca Mannocchi]

PRINCESS, FATIMA E JOY NON SONO PIÙ SCHIAVE testo di Francesca Mannocchi foto di Alessio Romenzi OSTI. Quando scende la sera Fatima esce di casa con in mano opuscoli epreservati vi. Si prepara per l'unità di strada: cerca di convincere donne e ragazzine ad abbandonare la prostituzione e a denunciare gli aguzzini che le minacciano e le costringono al marciapiede. Ha le parole giuste Fatima, conosce le ragazze: alcune di loro non ne vogliono sapere di lasciare il marciapiede, hanno paura. Sono sempre più giovani dice mentre le osserva dal finestrino, seminude in strada, short e tacchi vertiginosi, nel gelido inverno delle notti piemontesi. Scende dalla macchina, stringe le mani alle ragazze, alcune la chiamano Sister, sorella. Altre sembrano sorde a quella mano tesa, mano che cerca di aiutarle. Ha leparolegiusteperchéha subito l'inferno della tratta prima di loro. Prima di cominciare a lavorare con Piam (Progetto integrazione accoglienza migranti) come médiatrice culturale, Fatima ha dovuto liberarsi dagli stessi sfruttatori che oggi costringono le ragazze in strada: è arrivata dal Ghana in Italia nel 2008. La schiavitù sessuale, il traffico di uomini, dieci anni fa funzionavano diversamente, i trafficanti procuravano passaporti falsi alle ragazze e Fatima, con questo passaporto, è passata da Dubai, Pristina, Tessalonica fino alla Repubblica Ceca. Da lì il trafficante le ha comprato un biglietto per Malpensa e ad aspettarla in Italia c'era la sua Madama. Il giorno dopo Fatima era su una strada e su di lei pendeva un debito di 45 mila euro. Si sentiva ingannata, Fatima e aveva paura. Ha avuto paura finché una donna l'ha avvicinata, le ha dato un volantino, con un numero di emergenza. Le ha detto: Non temere, ti aiuteremo. Così si è nascosta tra gli alberi, ha aspettato che facesse giorno, in un Paese di cui non conosceva la lingua, con la sola speranza che quel numero di telefono non fosse l'ennesimo inganno. Aqueinnumero risposero Alberto Mossino e la moglie Princess, che hanno portato Fatima in un centro di accoglienza. Lei ha denunciato la rete che l'ha trascinato sulla strada e ha ottenuto il permesso di soggiorno per ragioni sociali. Oggi dalla finestra di casa sua vede uno degli appartamenti gestiti da Piam, dove vengono ospitate le ragazze vittime di tratta. Le osserva la sera, per essere sicura che nessuno di pericoloso si avvicini per ricattarle e riportarle sulla strada, e le tiene d'occhio anche al mattino, per essere sicura che si sveglino in tempo per frequentare i corsi di italiano. Fatima e Princess sono esempi per queste ragazze, sono la prova di una liberazione riuscita. Princess, la fondatrice di Piam, oggi ha 43 anni, si è separata dai três figli nel 1999. Loro sono rimasti a Akwa Ibom, in Nigeria, lei con un passaporto falso e la promessa di un lavoro dignitoso è arrivata in Italia, dove ha scoperto di dover restituire 45 milioni alla sua madama. È stata minacciata di morte con una pistola e accoltellata due volte, finché una notte Alberto, che allora lavorava come dj, le ha chiesto se volesse passeggiare al mare. Princess non si fidava, ma quel ragazzo che 15 anni fa l'ha aiutata a pagare il suo debito e a lasciare la strada oggi è suo marito ed è l'uomo con cui cerca di salvare dalla strada e dalla schiavitù sessuale ragazzine ingannate come è stata ingannata lei, quasi venti anni fa. Come Joy. Nel 2009 Joy toma a casa da scuola, nella sua casa di Kanu, nel nord della Nigeria. Pensa di trovare i suoi genitori e suo fratello ad aspettarla, invece trova três cadaveri e la loro casa in fiamme. La sua famiglia sterminata da una banda armata. Suo padre era un dirigente di polizia, sua madre lavorava in banca. Lei e suo fratello studiavano nelle migliori scuole private delle diverse città dove il lavoro del padre aveva portato la famiglia: Lagos, Benin City e infine Kanu. Una vita invidiabile in un paese in cui la corruzione, la povertà e la minaccia terroristica spingono migliaia di persone alla fuga. Joy aveva nove anni e ancora non sapeva che pochi anni dopo sarebbe fin ita sulla strada. Ero diventata una bocca in più da sfamare per i miei parenti, non potevano pagare i miei studi e mi insultavano. A parlare oggi è una diciottenne dallo sguardo forte e i profondi occhi neri, seduta nell'ufficio astigiano di Piam, accanto a Fatima. Un giorno Joy ha sentito suo zio parlare con un uomo, la portiamo in Europa e la facciamo lavorare lì diceva. Lei saprà ripagarci. E come? chiedeva lo zio. Lavorerò un hotel come cameriera e ci restituirò i soldi del viaggio rispondeva l'uomo, sicuro di sé. Era il 2016 e Joy aveva 16 anni. Ha fatto lo stesso viaggio di tutte: Lagos,

Kanu.Agadez, Sabha,Tripoli, Sabratha. E poi il Mediterraneo. E poi l'Europa. Le altre donne parlavano di prostituzione, dicevano che avremmo lavorato tuttestrada, che questa era la verità ma Joy ancora sperava che ad aspettarla, in Liguria, ci fosse un lavoro come cameriera, che di certo non era quello che si aspettava per il futuro, ma almeno non era la strada. Con questa speranza ha sopportato i due mesi di detenzione in un capannone sulle coste di Sabratha, in Libia, tra botte e fame. È l'inizio del 2017 quando Joy è spinta su un gommone da Sabratha diretta in Sicilia, da lì trasferita in un centro di accoglienza a Catanzaro: chiama il numero di telefono che aveva nascosto in una tasca dei pantaloni e prepara la fuga. Direzione Savona. Ad attenderla, però, non è la generosa donna che immaginava, ma una madama, protettrice e aguzzina di altre quattro ragazzine già costrette a prostituirsi. Così ho scoperto che avevo un debito di 40 mila euro con questa donna e che il modo in cui avrebbe dovuto ripagarlo era vendere il suo corpo e la cocaina. È la nuova frontiera della tratta di ragazzine: costringerle alla strada e allo spaccio dice Fatima, mentre ascolta, attenta e materna le parole della ragazza. Joy ha passato nove mesi sulle strade di Savona e ogni sera quando tornava a casa la sua madama le ispezionava ogni parte del corpo, per verificare che non avesse nascosto e tenuto per sé qualche dose di droga. Joy cerca il coraggio di raccontare nello sguardo di Fatima, Sister, le dice, thank you, grazie sorella. La madama ci drogava. Se tornavamo troppo presto a casa, o con troppi pochi soldi ci bastonava con un pezzo di ferro lo racconta, Joy, mostrando due cicatrici sul braccio sinistro, una all'al tezza dell'avambraccio. Un giorno, un uomo che lavora per la madama porta in casa altri cinque uomini. Stuprano tutte le ragazzine e quando una di loro comincia a urlare, cercando aiuto, spaccano una bottiglia di birra e la colpiscono a morte. Il mattino dopo Joy scappa via. Oggi questa ragazzina appena diciottenne, che troppo ha visto e troppo ha già vissuto, ha avuto il coraggio di denunciare la rete di trafficanti che costringeva lei e altre minorenni alla strada e alla droga. Fatima è protettiva, ma sa dosare domande e silenzi: sa quando dire sii forte e va avanti, esa quando dire ora basta. La cosa più difficile, una volta portate via dalla strada spiega Fatima, è restituire loro la fiducia. Sono state vittime di riti voodoo in Italia o in Nigeria. Hanno paura di ritorsioni su di loro, o peggio sulle famiglie. I trafficanti dicono che se il debito non viene ripagato non saranno solo loro a soffrire, ma anche i parenti rimasti in Nigeria. Ricatti di questo tipo tengono inchiodate le ragazze alla strada per anni. Molte vedono i propri debiti raddoppiare, triplicare. Una settimana fa è arrivata una ragazza, Loveth, che ha dato alla sua madama ottantamila euro in due anni. Molte di loro non possono neppure chiamare a casa, perché sono proprio le famiglie che le hanno spinte a partire. Per questo dice ancora Fatima, analizzando i dati degli ultimi anni, anche una volta che sono nei centri dobbiamo monitorarle, perché sono costantemente ricattate. Alcune ragazzine, minorenni, vengono filmate mentre sono stuprate e gli aguzzini le minacciano dicendo che se non si prostituiscono quei video saranno inviati alle loro famiglie in Nigeria. Uno dei modi per dare fiducia a queste ragazz

e è inserirle in progetti di formazione lavorativa e tirocinio. Nel 2017 Piam ha curato tirocini di ragazzi e ragazze nigeriane, impegnati come aiuto cuochi o camerieri, ma ha anche inaugurato un corso di ceramica artigianale a Menale, paesino nell'astigiano. Lavorare con queste ragazze per me significa dimostrare loro che si può tornare alla vita dice Fatima. Francesca Marmocchi Arrivate dalla Nigeria da ragazzine, sono state costrette a prostituirsi e a spacciare per ripagare il debito a chi organizza la tratta. Ora però sono libere. Ecco come hanno fatto BLESSING, UNA DELLE RAGAZZE OSPITATE IN UNO DEGLI APPARTAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DAL PROGETTO INTEGRAZIONE ACCOGLIENZA MIGRANTI (IN ALTO, LA SEDE) -tit\_org-

## Cnsas: "Nel 2017 sono aumentate le vittime e gli incidenti in montagna"

[Redazione]

Giovedì 19 Aprile 2018, 11:23 Nel 2017 in Italia sono stati più di 9mila interventi di soccorso in montagna e in grotta, superando la media degli interventi dell'ultimo decennio, che di solito si attestava attorno agli 8mila annuali. Nel 2017 in Italia sono stati più di 9mila interventi di soccorso in montagna e in grotta. Non erano mai state così tante le chiamate per il Cnsas, che nell'anno passato ha superato ampiamente la media degli interventi dell'ultimo decennio, che di solito si attestava attorno agli 8mila annuali. Nel 2017 è stato necessario l'impiego di 35156 tecnici per un totale di 171109 ore/uomo e di 26070 giornate/uomo per portare a termine 9059 missioni di soccorso con l'impiego di 3856 elicotteri, di cui il 98,2% appartenenti al 118. Il dato più preoccupante è quello relativo alle vittime: nel 2017 i deceduti in montagna sono stati 458, un'impennata del 20,01% su base annua. Sempre rispetto al 2016, è cresciuto del 21,89% anche il totale delle persone soccorse: sono state 8867, di cui 3231 illesi, 3543 feriti leggeri, 1253 feriti gravi, 285 feriti in imminente pericolo di vita e 70 dispersi. L'attività dove le richieste di soccorso alpino sono più frequenti resta l'escursionismo, che copre il 40,4% degli interventi. Un dato che non diminuisce, nonostante le campagne di prevenzione e i numerosi allarmi. Nelle statistiche delle persone soccorse segue l'alpinismo, con un 6,1% di richieste d'aiuto, con la ruota le mountain bike: nel 2017 circa 440 biker hanno dovuto essere raggiunti dai soccorritori. Quest'ultimo dato è in crescita da circa quattro anni, anche per il diffondersi delle attività più 'estreme', come il downhill e i percorsi più difficili su due ruote. Anche 225 fungaioli, nell'anno passato, sono stati soccorsi. Crescono anche i soccorsi agli amanti di parapendio (124 casi) e gli episodi mortali che coinvolgono i base jumper. In generale tutte le attività 'estreme' in montagna vedono un numero maggiore di appassionati, con una relativa impennata delle chiamate di soccorso. Parlando delle cause degli incidenti, la prima voce resta la caduta, che tocca il 47,5% delle richieste d'intervento. È seguita dall'incapacità (2213 casi), dai malori (1072) e da cause atmosferiche (343), equivalente al 3,9%. Seguono le motivazioni tecniche (manovre sbagliate, rottura di ancoraggi), valanghe, shock anafilattici, false chiamate e folgorazioni (che non raggiungono il 1%). Gli italiani sono il 75,9% tra le persone soccorse, mentre tra gli stranieri il 8% è di nazionalità tedesca. I Paesi confinanti sull'arco alpino (Francia, Svizzera, Austria) assieme toccano un 3,5%. L'analisi per età certifica che la fascia più colpita da incidenti è quella tra i 40 e 50 anni, con il 19,23% delle persone soccorse. Merita una menzione il 6,46% di quota relativa ai soggetti anziani, tra i 70 e gli 80 anni, e il 2,88% di pazienti con età superiore. Infine, il 2,33% delle persone soccorse riguarda bambini fino a 10 anni. Si conferma molto bassa la percentuale dei Soci CAI soccorsi sul totale: sono il 7%. red/mn (fonte: Cnsas)

## **Indonesia, terremoto di 4.4 a Java: due vittime e diversi crolli**

[Redazione]

Giovedì 19 Aprile 2018, 12:10 Il sisma ha abbattuto centinaia di edifici mal costruiti in Indonesia, costringendo oltre 2mila persone a fuggire dalle loro case. Un terremoto superficiale ha abbattuto centinaia di edifici mal costruiti in Indonesia, costringendo oltre 2mila persone a fuggire dalle loro case. Il terremoto di magnitudo 4.4 ha colpito il distretto di Banjarnegara, nella parte centrale di Java, ieri sera, uccidendo due persone e ferendone oltre 20. [red/mn](#) (fonte: Reuters)



## **A Trento ? in corso il convegno di LIFE FRANCA "Anticipare e comunicare i rischi naturali"**

[Redazione]

Giovedì 19 Aprile 2018, 14:23 È in corso a Trento il primo convegno nazionale organizzato dal progetto europeo LIFE FRANCA, nato per conoscere e anticipare il rischio alluvionale nelle Alpi. È in corso a Trento, presso la Sala conferenze Caritro, il primo convegno nazionale "Anticipare e comunicare i rischi naturali" organizzato dal progetto europeo LIFE FRANCA. Al convegno partecipano anche altri progetti Life: RainBOLife, LIFE Master Adapt, Life Derris e Life PRIMES. FRANCA è nato per conoscere e anticipare il rischio alluvionale nelle Alpi ed è realizzato con il contributo di Life, strumento finanziario dell'Unione Europea. L'obiettivo è di preparare la popolazione ad affrontare gli eventi alluvionali in Trentino, attraverso un processo partecipato tra cittadini, tecnici e amministrazioni. Si tratta di un progetto sperimentale svolto a Trento, in Val Rendena e a Borgo Valsugana. I risultati potranno essere applicati sia ad altre regioni, sia ad altri rischi naturali connessi ai cambiamenti climatici. Comunità scientifica, operatori istituzionali e categorie professionali sono riuniti a Trento per presentare i primi risultati dell'impiego dei metodi di anticipazione e raccogliere le migliori pratiche ed esperienze nella comunicazione dei rischi naturali. L'anticipazione consente una comunicazione bidirezionale: dà voce a tutti gli stakeholders e consente loro di partecipare attivamente ai processi di deliberazione nelle scelte di pianificazione. I temi di dibattito e approfondimento includono: la comunicazione efficace dei rischi naturali che possono colpire il territorio (comunicazione ai cittadini, agli stakeholder e tra gli stessi); lo sviluppo di programmi di formazione sulle cause e sui rimedi dei rischi naturali, dedicati a gruppi specifici di stakeholder; applicazione di misure preventive e di tecniche anticipanti per la gestione dei rischi nello sviluppo di medio e lungo periodo dei territori. Il convegno, iniziato ieri, si concluderà oggi pomeriggio. Nella giornata del 20 aprile 2018 sarà possibile iscriversi a specifici tutorial sui metodi di mappatura e comunicazione dei rischi naturali e sui metodi per la costruzione di scenari e altre tecniche della teoria dell'anticipazione. [red/mn](#) (fonte: LIFE FRANCA)

## - Due forti terremoti in Cina: registrati per sbaglio, imbarazzo per i sismologi - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Due forti terremoti in Cina: registrati per sbaglio, imbarazzo per i sismologi  
Due forti terremoti mai avvenuti: sono stati registrati per sbaglio e mettonoin imbarazzo i sismologi cinesi  
A cura di Filomena Fotia  
20 aprile 2018 - 08:09  
terremoto sismografo paura  
Due forti terremoti mai avvenuti: sono stati registrati per sbaglio e mettonoin imbarazzo i sismologi cinesi.  
La China Earthquake Administration ha pubblicato sul suo sito le scuse per ladiffusione della notizia di due terremoti di magnitudo 6.5 rilevati nelloXinjiang e nel Yunnan, a brevissima distanzauono dall'altro.  
I due eventi non si sono mai verificati, e la probabile causa dell'errore vienefatta risalire a esercitazioni tenute dalla stessa amministrazione cinese incaso di emergenza.  
L'informazione, riporta Reuters, è rimasta sul sito dell'ente per circa un'ora prima di essere eliminata.

**- Terremoto in Iran: scossa magnitudo 5.9 nella provincia di Bushehr - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto in Iran: scossa magnitudo 5.9 nella provincia di Bushehr  
Scossa di terremoto in Iran: l'evento tellurico è stato registrato nella provincia di Bushehr, dove sorge l'unica centrale nucleare del Paese. A cura di Filomena Fotia  
19 aprile 2018 - 10:01 [sismografo1]  
Scossa di terremoto in Iran: evento tellurico magnitudo 5.9 è stato registrato nella provincia di Bushehr, dove sorge l'unica centrale nucleare del Paese. Secondo l'emittente Press Tv, il sisma non avrebbe provocato vittime. L'epicentro della scossa è stato localizzato a una profondità di 18 chilometri nel distretto di Kaki.

## Iran, scossa magnitudo 5.9 a Bushehr - Asia

[Redazione]

(ANSA)- TEHERAN, 19 APR - Un sisma di magnitudo 5.9 ha colpito la città di Bushehr, nell'Iran occidentale, dove sorge una centrale nucleare attiva dal 2011 ed un'altra è in costruzione. L'epicentro è stato individuato nella città di Kaki, sempre nella provincia iraniana di Bushehr. Non c'è ancora riscontro di danni neanche all'impianto nucleare. Il terremoto è stato avvertito anche in altri paesi del Golfo, come Kuwait e Qatar.

## Indonesia: terremoto 4.4 con 3 morti - Asia

[Redazione]

(ANSA) - GIACARTA, 19 APR - Un terremoto superficiale di magnitudo 4.4 nel centro dell'isola di Giava, in Indonesia, ha ucciso tre persone e danneggiato oltre 300 case. Lo rendono noto oggi le autorità locali, dichiarando un'emergenza di due settimane per le aree colpite. L'Agenzia di meteorologia e geofisica indonesiana ha dichiarato che il sisma ha avuto ipocentro a soli 4 km di profondità ed epicentro 52 km a nord di Kebumen, distretto densamente popolato della provincia di Giava Centrale. Le vittime sono due anziani e un ragazzo di 13 anni, rimasti schiacciati da edifici crollati; 21 persone sono state ricoverate in ospedale per ferite e oltre 2.100 sono state evacuate in rifugi temporanei. L'Indonesia è soggetta a terremoti ed eruzioni a causa della sua posizione lungo la 'cintura di fuoco' del Pacifico. Nel 2004 un potente terremoto di magnitudo 9.1 e il successivo tsunami nell'Oceano Indiano hanno ucciso 230.000 persone in una dozzina di Paesi, la maggior parte delle quali in Indonesia.

## Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 a Muccia, in provincia di Macerata

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 aprile 2018 0:32 | Ultimo aggiornamento: 20 aprile 2018 0:32 [INS::INS]terremoto muccia macerataROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 22:17di ieri, giovedì 19 aprile, con epicentro a Muccia, in provincia di Macerata.Secondo i rilevamenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia(Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità. Non si segnalano ulteriori danni a persone o cose.[INS::INS]Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela quiTutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela qui[INS::INS]Si tratta di un periodo sismicamente complesso per il Centro Italia dove direcente la terra ha ricominciato a tremare con una maggiore frequenza.[INS::INS][INS::INS]

## Allarme amianto, la Leuci diventa un caso regionale

[Redazione]

2 min Lecco, 30 giugno 2017 - L'amianto alla Leuci è finito pure al Pirellone. Si è discusso ieri mattina alla Commissione ambiente e Protezione civile di Regione Lombardia a seguito a un'audizione richiesta dal consigliere lecchese Mauro Piazza. Al tavolo anche alcuni rappresentanti dell'Ats Brianza, il sindaco di Lecco Virginio Brivio, mentre non si è presentato nessuno della proprietà, ovvero la Lago srl, società afferente al Gruppo Relco. Un'assenza pesantemente stigmatizzata da Piazza: l'assenza della proprietà va a inserirsi in un atteggiamento complessivamente negativo da parte della stessa, la presenza avrebbe invece aiutato a dipanare alcuni nodi. Credo inoltre che abbiamo bisogno di capire quali risposte dare ai cittadini quando ci sono atteggiamenti di così forte resistenza da parte della proprietà come avvenuto in questo caso. Ci chiediamo chi sia deputato a mettere alle strette i proprietari di aree con presenza di amianto. Per Piazza non è possibile affidarci tutte le volte al fato, come nel caso dell'ex Leuci, con un condominio che si affaccia provvidenzialmente sull'area e i cittadini che lanciano l'allarme. Per questo il consigliere lecchese ha sollecitato Palazzo Bovara affinché attivi una convenzione come quella siglata dal comune di Bergamo, dall'Ats di Bergamo e dall'Arpa per l'attuazione dell'arilevazione dell'amianto sul territorio della città di Bergamo, documento approvato con delibera regionale. Un input che il sindaco di Lecco ha accolto con favore. Alla domanda di Piazza se sia vero che la proprietà dell'area ex Leuci abbia debiti con il Comune di Lecco, Brivio ha risposto confermando che il debito esiste ed ammonta a oltre mezzo milione di euro essenzialmente per l'imu non pagata. di FABIO LANDRINI Riproduzione riservata

## San Fiorano: muore a 59 anni, schiacciato dal suo trattore

[Redazione]

3 min Domenico Antonelli è stato travolto dal suo trattore San Fiorano, muore imprenditore travolto da trattore San Fiorano (Lodi), 20 aprile 2018 - Dramma ieri pomeriggio in mezzo alla campagna di San Fiorano nei pressi della Cascina Carbonara Prima: il titolare dello storico vivaio, Domenico Antonelli, 59 anni, è deceduto schiacciato sotto il peso del trattorino che stava conducendo. Il tragico episodio è avvenuto nel pomeriggio poco dopo le 16: l'uomo stava guidando il mezzo con attaccato una piccola botte per irrorare le piante quando è successo imprevedibile. Secondo quanto appreso, stava percorrendo una stradina abbastanza larga tra un fossato e il boschetto di piante da ornamento che vengono coltivate e posate in giardini e parchi: ad un certo punto, però, l'uomo ha perso il controllo del mezzo che è finito dritto nel fossato ribaltandosi. Purtroppo il 59enne è rimasto sotto. Subito è scattato allarme: sul posto è arrivato in un lampo un parente che ha fatto scattare la mobilitazione mentre un operaio dell'azienda ha sollevato il trattorino con il braccio meccanico. Sul posto sono arrivati successivamente i vigili del fuoco del distaccamento di Casale, l'ambulanza del 118 e i carabinieri della stazione di Codogno. Gli operatori sanitari hanno cercato di rianimare il 59enne, ma alla fine hanno dovuto arrendersi: purtroppo Antonelli non c'ha fatta. Sul posto è intervenuta, come prassi vuole in questi casi, l'Asl di Lodi in quanto si configura come incidente sul lavoro. Non è escluso che Antonelli abbia avuto un malore prima che il piccolo mezzo agricolo finisse dritto nel fossato. Successivamente la salma, dopo il via libera dell'autorità giudiziaria, è stata trasferita presso la camera mortuaria in attesa della restituzione ai familiari. Antonelli e la sua famiglia sono molto conosciuti in paese e in zona e la dolorosa notizia della morte del 59enne si è subito sparsa: Domenico viveva a Sant'Angelo Lodigiano e lascia la moglie ed un figlio di 20 anni. A frantanto il sindaco Mario Ghidelli. Sono molto dispiaciuto per quanto è successo perché lo conoscevo molto bene così come tanti sanfioranesi che lo hanno sempre apprezzato come uomo e professionista nel suo settore. Proprio poche settimane fa aveva donato al comune 56 alberi che sono stati recentemente posati lungo l'acclività verso Santo Stefano: questo a dimostrazione della sua generosità e del suo attaccamento al territorio visto che ormai le sue radici, anche se abitava a Sant'Angelo, erano qui nella Bassa. Quelle piante rimarranno a suo imperituro ricordo. di MARIO BORRARI produzione riservata



## Busto Arsizio, crollo a scuola: si corre ai ripari

[Redazione]

3 min Il controsoffitto crollato sui banchiBusto Arsizio, crolla il controsoffitto di un'aula in una scuola elementareIl controsoffitto crollato sui banchiBusto Arsizio: crollo alle elementari, scuola chiusaBusto Arsizio (Varese), 20 aprile 2018 - La grande paura è passata, ma certo quanto accaduto all'Istituto comprensivo Bossi, in pieno centro città, dovel'altro pomeriggio è crollata una parte di un controsoffitto in aula, ferendoleggermente quattro alunne, è un forte campanello allarme. Massimal attenzione da parte dell'amministrazione comunale, che proprio il giorno dell'incidente nell'edificio in via Dante stava avviando un piano di monitoraggio che riguarda tutte le scuole cittadine per verificarne la situazione. Lo conferma l'assessore alla Pubblica Istruzione Gigi Farioli, che dice: La preoccupazione è superata, ora bisogna dare assolutamente priorità agli interventi nelle scuole. Priorità che da parte mia ho sempre sostenuto. Adesso bisogna accelerare i tempi. esponente di giunta ed ex sindaco continua: I tecnici sono al lavoro, faranno puntuali verifiche su ogni edificio, quindi si dovranno definire gli interventi, stiamo già lavorando a uno studio per programmare le opere necessarie nelle scuole, ma tengo anche a ricordare che non erano emerse situazioni di emergenza. Altro impegno dell'amministrazione comunale è quello di reperire i fondi per i lavori laddove saranno necessari. Sono sette gli istituti comprensivi in città, una ventina gli edifici sedi di scuole elementari e medie, a cui si aggiungono le strutture che ospitano asili nido e scuole materne, la cui manutenzione è competenza del Comune. Alcuni, la minoranza, sono datati, avendo superato il secolo, la maggior parte invece per costruzione è più recente, ma non per questo automaticamente più sicura, un esempio è appunto la scuola Bossi, dove è avvenuto il crollo del controsoffitto. Nell'edificio in via Dante ieri sono continuate le verifiche. A seguire da vicino la situazione il sindaco Emanuele Antonelli, impegnato in una serie di riunioni in Comune proprio sull'incidente alla scuola. Sono in costante contatto con i tecnici e la scuola dice il primo cittadino stanno lavorando, attendiamo che si faccia chiarezza. Intanto è confermata la chiusura fino a domenica. Quanto accaduto alla Bossi è un segnale preoccupante, fa rilevare Massimo Brugnone, consigliere comunale del Pd che dice: Da mesi continuiamo a sollecitare l'amministrazione comunale sulla situazione delle scuole, in un caso, quello della media Bellotti, i genitori hanno dovuto promuovere una petizione per reclamare interventi. Noi come Pd abbiamo invece sollevato il problema delle infiltrazioni alle Collodi. C'è molto da fare nelle scuole cittadine, ma il Comune non ha mai fatto nulla per partecipare ai bandi e reperire fondi. di ROSELLA FORMENTINI riproduzione riservata

## Terremoto a Muccia nel Maceratese, ancora paura tra la gente

[Redazione]

Torna a tremare la terra a Muccia (Macerata) dopo qualche giorno di relativa tregua. Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato avvertito alle 22.17. La profondità è stata di otto chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono appunto Muccia e Pieve Torina. La scossa è stata avvertita anche in molti comuni umbri. Non ci sarebbero danni a persone o cose.

## Iran, forte terremoto avvertito anche nei paesi vicini: ?Paura per una centrale nucleare?

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.9, è stata registrata nel sud dell'Iran e avvertita chiaramente anche nei paesi vicini, come il Qatar, il Kuwait e il Bahrain. Non si hanno ancora notizie di danni a cose o persone, ma c'è molta preoccupazione perché in una città prossima all'epicentro, quella di Bushehr, sorge una centrale nucleare attiva dal 2011 ed un'altra è in costruzione. Terremoto, ancora scosse nel Maceratese: la più forte di magnitudo 3.4, poi alcune repliche. L'epicentro è stato individuato nella città di Kaki, sempre nella provincia iraniana di Bushehr. L'ipocentro è stato invece localizzato a 10 km di profondità e il sisma è stato avvertito in tutte le aree che si affacciano sul Golfo. Tra le testimonianze raccolte da Emsc, il servizio sismologico del Mediterraneo, ce ne sono molte provenienti anche da zone distanti centinaia di chilometri dall'epicentro. Il sisma è avvenuto in un'area montuosa che si affaccia sul Golfo e le onde si sono propagate fino a paesi come Kuwait, Qatar, Emirati Arabi, Bahrain e Arabia Saudita. In molti casi ci sono state scene di panico ed evacuazioni da vari edifici, ma occorre attendere per capire se nelle zone epicentrali ci siano stati danni, specialmente alle strutture nucleari, o feriti.

## **Macerie del terremoto, il M5S. &#34;Ci rivolgeremo all`Unione Europea&#34;**

[Redazione]

2 min San Benedetto del Tronto (Ascoli), 19 aprile 2018 Una denuncia alla Commissione Europea per il non rispetto da parte dello Stato Italiano delle direttive che tutelano la salute dei cittadini, e in particolar modo il non rispetto della qualità dell'aria, sullo sfondo apertura di un'ennesima procedura di infrazione che potrebbe costare agli enti pubblici coinvolte milioni di euro. Il Movimento Cinque Stelle torna all'attacco sullo smaltimento delle macerie del terremoto tra Porto d'Ascoli e Montepandone. Tra i problemi che più affliggono il territorio coinvolto nel trattamento dei detriti della zona appenninica ferita dal sisma, c'è quello dell'inquinamento ambientale prodotto dagli impianti di triturazione. Su questo problema spiegano i pentastellati - dobbiamo dire che il dipartimento dell'Arpam di Ascoli ha effettuato delle misurazioni per stabilire il livello di inquinamento ambientale prodotto in particolare dall'impianto della Dimensione Scavi che lavora il materiale proveniente dal deposito della Picena Ambiente sito nel comune di Montepandone. E ancora: Queste misurazioni hanno rilevato il superamento dei limiti stabiliti dalla legge Arpam ne ha comunicato i risultati sia al Prefetto di Ascoli Piceno che al sindaco del comune di San Benedetto. Nel suo verbale, infatti, l'Arpam rileva che nell'ambito dell'ispezione si sono rilevate condotte per cui è prevista la sanzione penale e, conseguentemente, è stata inviata debita comunicazione di notizia di reato alla Procura di Ascoli. Riproduzione riservata

## Maltempo: domani allerta gialla sulla Sicilia

[Redazione]

Palermo, 19 apr. (AdnKronos) - La Protezione civile regionale ha diramato unavviso di allerta meteo gialla per condizioni meteo avverse sulla Sicilia, valido fino alle 24 di domani, venerdì 20 aprile.

## Nature svela i 10 personaggi scientifici del 2017. C'è anche un'italiana

[Redazione]

4 min Come ogni anno 'Nature', la più importante rivista scientifica al mondo, stilala lista delle 10 persone più influenti dell'anno. Nella 'Ten people whomattered this year' compare al secondo posto una ricercatrice italiana, Marica Branchesi, del Gran Sasso Science Institute di L'Aquila. Un riconoscimento prestigioso alle sue non comuni capacità di coordinamento nell'ambito di un progetto sulle onde gravitazionali che ha visto coinvolti migliaia di ricercatori. CHI È MARICA BRANCHESI È ricercatrice e professore associato al GSSI, dove lavora come astronoma da diversi anni, nell'ambito di una collaborazione internazionale per la rilevazione delle onde gravitazionali. Presidente della commissione di astrofisica delle onde gravitazionali della International Astronomical Union e membro del Comitato internazionale per le onde gravitazionali, la Branchesi è entrata a far parte della collaborazione Virgo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare nel 2009, insegnando presso l'Università di Urbino. IL SUO RUOLO NELLA RICERCA La dottoressa Branchesi viene definita da Nature 'the merger maker' per il suo impegno nell'unire le competenze e le conoscenze di scienziati internazionali per lavorare a questa branca dell'astronomia, che si occupa delle sorgenti astrofisiche e viene denominata "astronomia a molti messaggeri", perché studia i segnali delle onde elettromagnetiche (come i fotoni) ma anche quelli delle onde gravitazionali. 'Nature' ha premiato le sue capacità diplomatiche e comunicative, fondamentali nel coordinare il gruppo di 3500 astronomi e fisici di tutto il mondo che è arrivato alla scoperta della fusione di due stelle di neutroni (annunciata il 16 ottobre scorso). "Nel comunicare con gli altri ho sempre pensato alla scienza e a come in essa ci siano continui scambi di idee e opinioni diverse prima di trovare la soluzione migliore", ha commentato la Branchesi. LA CLASSIFICA DI 'NATURE': I PRIMI 5 La lista della pubblicazione scientifica vede al primo posto David Liu del Broad Institute di Cambridge, Massachusetts, che lavora all'editing del genoma con la tecnologia Crispr/Cas9, una rivoluzione per la medicina. Dopo Marica Branchesi seguono la dodicenne Emily Whitehead, la bambina definita testimone vivente della lotta contro la leucemia, guarita grazie alla terapia sperimentale Car-T. Poi Scott Pruitt, a capo della Environmental Protection Agency (EPA) statunitense, citato per la sua influenza come negazionista del cambiamento climatico (nella speranza che possa cambiare idea). Segue Pan Janwei della University of Science and Technology of China: è riuscito a trasportare in termini quantistici un fotone dal nostro pianeta a un satellite in orbita. LA CLASSIFICA DI 'NATURE': GLI ALTRI 5 Il sesto nome è quello di Jennifer Byrne, genetista e oncologa al Children's Hospital di Westmead di Sydney, che va a caccia di errori negli articoli scientifici che analizzano database genetici. La signora Zerbo guida la Nuclear-Test-Ban Treaty Organization (CTBTO), l'organizzazione che monitora i test nucleari in tutto il mondo, e ha lavorato duramente per scoraggiare la proliferazione nucleare [ ] ed è stata una figura chiave nella risposta internazionale a seguito dei test missilistici nordcoreani. Victor Cruz-Atienza è invece un geofisico alla National Autonomous University of Mexico: ha studiato le dinamiche fisiche che regolano la rottura delle faglie sotto la crosta terrestre, ricerche utili per la previsione dei terremoti, come dimostrato nel caso del sisma del 20 settembre scorso a Città del Messico. Ann Olivarius, citata come nono nome da 'Nature', è una avvocatessa inglese che si occupa di diritti civili, in particolare di molestie sessuali e gender gap nell'ambiente accademico. L'ultimo nome è quello di quello di Kaled Toukan, direttore del Synchrotron-light for Experimental Science and Application in the Middle East (SESAME), che ha saputo lavorare di diplomazia per la creazione del primo sincrotrone del Medio Oriente. Riproduzione riservata

## Terra dei fuochi, emergenza quotidiana: aziende sequestrate e nuove denunce

[Redazione]

Approfondimenti La Terra dei fuochi piange un altro giovanissimo 4 novembre 2017 Terra dei Fuochi, strage di bambini: Carmela è morta, aveva solo cinque mesi 15 settembre 2017 Incendi, cresce la preoccupazione: "Il parco del Vesuvio è la nuova terra dei fuochi" 13 luglio 2017 Martina muore a 17 anni: "Anche lei vittima della Terra dei Fuochi" 10 marzo 2017 Napoli, muore di cancro a 7 mesi: "Vittima della Terra dei Fuochi" 6 dicembre 2016 Terra dei fuochi, don Patriciello a Renzi: "Salviamo Andrea Pio, un bambino malato" 10 settembre 2016E' un'emergenza senza fine quella della "Terra dei Fuochi". Ed è un'emergenza quotidiana, anche se lontana dalle prime pagine dei giornali. Quattro aziende sequestrate, 64 persone identificate di cui 12 denunciate all'autorità giudiziaria: è il bilancio di un'operazione di controllo ad attività commerciali e imprenditoriali nella cosiddetta Terra dei fuochi, nel Casertano, che ha visti impegnati ieri oltre 70 militari del raggruppamento Campani dell'Esercito italiano, le forze dell'ordine e le polizie locali per un totale di 30 equipaggi. Contestate violazioni amministrative per oltre 430 mila euro e poste sotto sequestro 350 tonnellate di rifiuti. Nei pressi della Reggia di Carditello, all'interno di un'area di circa 3500 metri quadrati, sono state sequestrate due aziende zootecniche con 280 bufale per sversamento di liquami nei terreni circostanti, senza alcun trattamento di depurazione. Sottoposto a sequestro anche un piazzale di oltre mille metri quadrati, realizzato con materiale di risulta, nel quale è stata rilevata da parte dei funzionari dell'Arpac la presenza di amianto. Il proprietario dell'area e i due titolari delle aziende sono stati denunciati ed è stata elevata una multa, scrive CasertaNews. A San Tammaro, in un'area di una società attiva nel settore di recupero e stoccaggio di carta, cartone e plastica, sono state rinvenute oltre 300 tonnellate di imballaggi in violazione della normativa antincendio e sicurezza sul lavoro. La ditta, nonostante la sospensione delle relative autorizzazioni ambientali, continuava la propria attività. Il proprietario è stato denunciato. Sotto sequestro un'altra azienda dove venivano scaricati rottami vari, trasportati con automezzi privati non autorizzati, nove dei quali sono stati sequestrati. Denunciati per trasporto abusivo di rifiuti e sanzionati per un totale di 225 mila euro gli autisti. "Terra dei Fuochi" è un'espressione coniata negli anni duemila per indicare una vasta area situata nell'Italia meridionale, che si estende in Campania, a cavallo tra la provincia di Napoli e quella di Caserta, in relazione all'interramento di rifiuti tossici e rifiuti speciali, e all'innescamento di numerosi roghi di rifiuti: l'impatto sulla salute della popolazione locale è ancora oggi argomento di discussione.

## "Stop alle terre dei fuochi nel Lazio": Movimento 5 stelle contro Zingaretti

[Redazione]

Approfondimenti Processo Chernobyl: ecco tutte le altre "Terre dei fuochi" in Italia 16 dicembre 2013 Terra dei fuochi, emergenza quotidiana: aziende sequestrate e nuove denunce 20 aprile 2018" In arrivo una nuova discarica nel Lazio, stavolta ad Aprilia, in provincia di Latina, senza rispettare le norme, in un'area a destinazione agricola con numerosi vincoli ambientali e paesaggistici. Zingaretti e la sua giunta fanno le opportune verifiche sulla correttezza dell'iter autorizzativo e chiariscano quali azioni intendano adottare per salvaguardare l'area". E' questo, in sintesi, il contenuto di un'interrogazione dei consiglieri regionali del Lazio del M5S rivolta al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e all'assessore regionale al Ciclo dei Rifiuti, Massimiliano Valeriani. "Basta alle 'Terre dei Fuochi' nel Lazio" "L'area in cui dovrebbe essere realizzata non è a norma - spiega la consigliera regionale Gaia Pernarella, prima firmataria dell'interrogazione - visto che la Regione non ha ancora concluso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica; è definita dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) come 'Paesaggio Agrario di Rilevante Valore' e pertanto 'non è compatibile' con 'la nuova realizzazione di discariche' ed è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Aprilia come 'Zona agricola - ricadente in vincolo idrogeologico', nella quale è vietata, tra le altre cose, 'ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità differenti'. "Al di là di questo singolo caso, è ora di dire basta alle 'Terre dei Fuochi' nel Lazio che rischiano di contaminare il nostro cibo. Zingaretti chiarisca una volta per tutte qual è la politica di gestione dei rifiuti che ha in mente per la nostra Regione: se quella di discariche e inceneritori, che avvelenano i nostri territori, o quella del modello 'Zero Rifiuti', che crea occupazione e tutela ambiente e salute pubblica proposta dal M5S", concludono i consiglieri 5 stelle. Le proteste di amministrazione e cittadinanza totale contrarie all'ipotesi di una nuova discarica nella frazione di Casalazzara è stata espressa dal sindaco di Aprilia Antonio Terra, che ha trasmesso all'area di valutazione impatto ambientale della Regione Lazio la valutazione tecnica del Comune di Aprilia sul progetto di deposito di residui innocui derivanti da impianti di trattamento recupero e valorizzazione rifiuti in località Colli del Sole". Il parere negativo, scrive Latina Today, è condiviso al cento per cento anche dalla cittadinanza. Processo Chernobyl: ecco tutte le altre "Terre dei fuochi" in Italia



## Una cittadina californiana è stata invasa dalle rotolacampo

[Redazione]

Alcuni residenti di Victorville sono rimasti intrappolati in casa per ore. Sono arrivate in migliaia, silenziose, accompagnate dal vento, e in poco tempo hanno ricoperto Victorville, città a nord-est di Los Angeles, nel deserto californiano. A sorprendere gli abitanti sono stati degli invasori stravaganti: le rotolacampo, piante che arrivate a un certo periodo di maturazione, staccano le loro radici dal terreno, assumono l'aspetto di un cespuglio secco e rotolano trasportate dal vento spargendo così i loro semi. È un'invasione, hanno detto i residenti che in tanti hanno chiamato il 911 in cerca di aiuto. Mai viste così tante, ha detto al Guardian Tanya Speight, un abitante del luogo. Un suo concittadino, Nav Mangat, ha raccontato di esser rimasto intrappolato in casa per ore, finché gli incaricati alla rimozione delle rotolacampo non sono riusciti a liberare l'ingresso. Centinaia di cespugli bloccavano l'entrata. Volavano come in un tornado, ha spiegato Mangat. Il portavoce dell'amministrazione della cittadina ha stimato che le abitazioni colpite da questa surreale invasione sono tra le 100 e le 150. Al lavoro oltre agli operatori della pubblica amministrazione della città, ci sono anche i vigili del fuoco di San Bernardino e della società Burrtec Waste Industries. (agi) Sostieni Agorà Magazine. I nostri siti non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [ ] \*

## **Terremoto a Muccia nel Maceratese, ancora paura tra la gente**

[Redazione]

Torna a tremare la terra a Muccia (Macerata) dopo qualche giorno di relativa tregua. Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato avvertito alle 22.17. La profondità è stata di otto chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono appunto Muccia e Pieve Torina. La scossa è stata avvertita anche in molti comuni umbri. Non ci sarebbero danni a persone o cose. Giovedì 19 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Iran, forte terremoto avvertito anche nei paesi vicini: ?Paura per una centrale nucleare?

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.9, è stata registrata nel sud dell'Iran e avvertita chiaramente anche nei paesi vicini, come il Qatar, il Kuwait e il Bahrain. Non si hanno ancora notizie di danni a cose o persone, ma c'è molta preoccupazione perché in una città prossima all'epicentro, quella di Bushehr, sorge una centrale nucleare attiva dal 2011 ed un'altra è in costruzione. Terremoto, ancora scosse nel Maceratese: la più forte di magnitudo 3.4, poi alcune repliche.[1] L'epicentro è stato individuato nella città di Kaki, sempre nella provincia iraniana di Bushehr. L'ipocentro è stato invece localizzato a 10 km di profondità e il sisma è stato avvertito in tutte le aree che si affacciano sul Golfo.[1] Tra le testimonianze raccolte da Emsc, il servizio sismologico del Mediterraneo, ce ne sono molte provenienti anche da zone distanti centinaia di chilometri dall'epicentro. Il sisma è avvenuto in un'area montuosa che si affaccia sul Golfo e le onde si sono propagate fino a paesi come Kuwait, Qatar, Emirati Arabi, Bahrain e Arabia Saudita. In molti casi ci sono state scene di panico ed evacuazioni da vari edifici, ma occorre attendere per capire se nelle zone epicentrali ci siano stati danni, specialmente alle strutture nucleari, o feriti.[1] Giovedì 19 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

## 1000 chilometri in bici contro il "littering";

[Redazione]

Si è conclusa a Chioggia Keep Clean and Ride 2018. In otto tappe eco-atleta Roberto Cavallo ha risalito lo Stivale per sensibilizzare sul tema dell'abbandono di rifiuti, incontrando scuole, associazioni e comuni. Al suo fianco anche tanti testimonial eccezionali [0b903350-4] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 20/04/2018 Ultima modifica il 20/04/2018 alle ore 08:14 Franco Brizzo Dopo otto tappe e oltre mille chilometri percorsi, si è conclusa a Chioggia (VE) Keep Clean and Ride evento centrale italiano della campagna Let's Clean Up Europe!. La manifestazione, giunta alla quarta edizione e nata per sensibilizzare sul fenomeno dell'abbandono dei rifiuti (littering), ha visto due eco-atleti - Roberto Cavallo, rifiutologo e divulgatore ambientale, e Roberto Menicucci, triatleta e personal trainer - concludere la loro avventura sulla spiaggia di Chioggia, davanti a una folla di oltre trecento bambini delle scuole locali e di cittadini impegnati in un'azione di pulizia, una sorta di filo rosso che ha unito tutte le otto tappe fin dalla partenza da Bari sette giorni fa. Madrina eccezionale dell'ultima tappa Francesca Fenocchio, medaglia d'argento alle Paralimpiadi di Londra 2012 nell'handbike, che ha percorso il tratto da Padova al mare insieme agli eco-atleti. Cavallo e Menicucci, in otto tappe, hanno risalito lo Stivale attraversando sette Regioni del versante adriatico: Puglia, Abruzzo, Marche, Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Veneto, percorrendo in bici circa mille chilometri, per un dislivello positivo totale di oltre 18 mila metri. Ma soprattutto hanno incontrato migliaia di studenti, sensibilizzandoli sul problema del littering e dell'abbandono dei rifiuti, insieme a decine di Amministrazioni e Associazioni locali, che non hanno fatto mancare il loro supporto in nessuna tappa della manifestazione, da sud a nord Italia. Sono state raccolte centinaia di chilogrammi di rifiuti, separando i vari materiali da avviare al riciclo, e riducendo così l'inquinamento degli habitat naturali attraversati. La corsa è stata promossa da AICA Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il patrocinio dello stesso Ministero, del Senato della Repubblica e della FIAB. Obiettivo che ci eravamo prefissati fin dall'inizio per questa edizione di Keep Clean and Ride era quello di accendere ancora una volta i riflettori sul fenomeno del littering e dell'abbandono dei rifiuti, incentrando il percorso sugli ecosistemi montano e marino, consapevoli del fatto che il 70% dell'inquinamento dei mari ha origine nell'entroterra. Di rifiuti ne abbiamo trovati tanti, ma sinceramente pensavo peggio perché di grandi accumuli ne abbiamo incontrati pochi. Ogni rifiuto a terra è comunque troppo: se continuiamo così nel 2050 ci sarà più plastica che pesci nei nostri oceani, come dimostra una recente indagine di alcuni ricercatori statunitensi, che ha riscontrato tracce di plastica nell'83% di acque analizzate a conferma di come ormai entrata nella catena alimentare - ha affermato all'arrivo Roberto Cavallo - interesse riscosso nei media nazionali e locali, e la grande partecipazione di tantissime persone in tutti i comuni che abbiamo attraversato, ci fa pensare che l'obiettivo di alzare l'attenzione su questo problema sia stato raggiunto. Infine, voglio sottolineare che attraversando l'Italia io e Roberto siamo rimasti sorpresi positivamente del gran numero di piste ciclabili che abbiamo incontrato: un bene per il nostro paese per una mobilità più sostenibile. Keep Clean and Ride è stata possibile grazie al sostegno del main sponsor Greentire e di Go Rent, Eso Eso Sport Bike, Mercatino, Fise Assoambiente, Assobioplastiche (in collaborazione con Polycart e Umbraplast), Eurosintex, Comieco, Ricrea, Corepla, Coreve, Gruppo Veritas ed E.R.I.C.A. Soc. Coop. oltre ai partner tecnici Cicli Mattio, Montura, Alba Fisio e Bike Therapy e con il supporto del Comitato promotore nazionale della SERR (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti) composto da Comitato UNESCO, ANCI, Utilitalia, Legambiente e Città Metropolitane di Roma Capitale e di Torino. Ricicla Tv è stata la tv ufficiale dell'evento, documentando l'impresa sportivo-ambientale con pillole video quotidiane. Maggiori informazioni e dettagli sono disponibili sul sito Envi.info, portale di comunicazione ambientale a cura di AICA, e nei relativi canali social, con il hashtag #KCR18.

## Come i droni possono rivoluzionare il soccorso incendi

[Redazione]

La nuova fotocamera Zenmuse XT2 di DJI è in grado di identificare rapidamente persone in difficoltà e incendi. Così i droni aiuteranno sempre di più uomo. [7c6586d0-4] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 20/04/2018 Lorenzo Fantoni Durante un evento a Enschede, in Olanda, DJI ha mostrato le potenzialità della fotocamera Zenmuse XT2, un potente strumento in grado di aiutare le forze di pronto intervento e di ricerca di persone scomparse. La Zenmuse XT2 è una doppia fotocamera in grado di sovrapporre la visione termica a quella in 4k per mostrare le fonti di calore all'interno di un edificio o in un bosco attraverso una serie di filtri che permettono la facile individuazione dell'origine di un incendio o di identificare chiaramente una persona dispersa in un ambiente esterno o in mezzo al fumo. Quella dei droni è una rivoluzione costante e quasi fin troppo silenziosa. La loro diffusione sempre più capillare in alcuni settori ha permesso non solo nuovi punti di vista nel mondo del cinema e della fotografia, ma ha permesso nuovi approcci nel campo dell'edilizia e della manutenzione. Ci sono cantieri in cui attraverso i droni vengono create mappe tridimensionali dell'area che poi sono gestite da macchine automatizzate per il movimento terra, ettari e ettari di coltivazioni che vengono analizzati in ore e non in giorni, esistono leghe sportive per le cose tra droni. Il filmato della dimostrazione [LaStampaS] Copyright La figura stessa di una persona specializzata nel pilotarli è qualcosa che fino a poco tempo fa non esisteva neppure e si stima che entro il 2050 in Europa i droni creeranno circa 150.000 posti di lavoro, una stima che forse andrà vista al rialzo perché già oggi i piloti sono come minimo 30.000 e non esiste un registro unico per censirli. Una rivoluzione che ovviamente ha investito anche il settore del soccorso, dispositivi come la Zenmuse XT2 sono infatti una risorsa preziosissima in caso di emergenza: permettono di identificare velocemente eventuali pericoli o persone in difficoltà, riescono a individuare un disperso in un'area vastissima in poco tempo e in caso di incendio garantiscono ai pompieri una fonte di dati estremamente precisa e sicura. Alcune funzioni di questa nuova fotocamera la rendono particolarmente interessante: grazie a particolari filtri può mostrare scritte, targhe e dettagli anche in modalità termica, può filtrare la visuale in modo da evidenziare solo le temperature simili a quelle di un corpo umano o particolarmente alte, per identificare subito gli incendi, può bloccare il proprio punto di vista sulla fonte di calore desiderata e ovviamente è pensata per funzionare anche in condizioni meteorologiche non particolarmente favorevoli come forti piogge, neve e vento. Per dimostrarne le potenzialità DJI ha organizzato una dimostrazione dal vivo in cui un drone equipaggiato con la Zenmuse è stato in grado di identificare immediatamente l'origine dell'incendio in un edificio di due piani e individuare una persona al piano superiore che si era avvicinata alla finestra in mezzo al fumo, permettendo un intervento preciso dei pompieri. Le sue capacità le garantiscono anche un utilizzo decisamente meno drammatico, visto che la visuale termica può essere utilizzata per monitorare eventuali guasti a un pannello solare, fughe di gas, surriscaldamenti in una fabbrica e altre situazioni in cui non solo l'intervento dell'uomo è pericoloso, ma spesso anche impossibile. Oltre alla Zenmuse, DJI ha anche presentato il suo programma per rendere disponibili alle aziende i propri strumenti di sviluppo, così da rendere la sua infrastruttura il più aperta e collaborativa possibile. Questo consente alle startup di droni, agli sviluppatori, ai produttori di sensori e dispositivi di integrare facilmente telecamere, sensori e altri tipi di dispositivi su droni DJI, senza dover produrre un proprio drone ex novo. Un esempio di questo tipo di approccio è la collaborazione con Slantrange, una startup agricola che produce sensori per droni in grado di analizzare ettari ed ettari di terreno, fornendo informazioni sulla salute delle piante, la loro posizione ed eventuali malattie. Fino a poco tempo fa integrare i sensori di Slantrange in un drone implicava un procedimento artigianale e complesso, con l'introduzione del nuovo kit di sviluppo i costi si riducono ed è tutto molto più efficiente e preciso. Con Zenmuse XT2 continua la nostra collaborazione di lunga data con FLIR Systems per creare la soluzione di fotografia termica più potente disponibile oggi su un drone - ha dichiarato Jan Gasparic, Head of Enterprise Partnerships presso DJI - Ciò rappresenta un significativo passo in avanti per

professionisti della sicurezza pubblica che utilizzano i droni per salvare vite e creare nuove applicazioni industriali a vari livelli.

## Il Soccorso alpino VdA: &ldquo;Finite le gite di sci alpinismo al mattino e attenti anche nei boschi&rdquo;

[Redazione]

La situazione è critica, appello degli esperti per ridurre i rischi.[c4414110-4]Leggi ancheSei istruttori del Cai sono indagati per la valanga che a Pila ha ucciso duescialpinistiSei istruttori del Cai sono indagati per la valanga che a Pila ha ucciso duescialpinistiUn magnate tedesco è disperso sul Cervino da sabato 7 aprile: la famigliafinanzierà le ricercheUn magnate tedesco è disperso sul Cervino da sabato 7 aprile: la famigliafinanzierà le ricerchealessandro manoIl Soccorso alpino ha recuperato un freerider che era caduto nella Dora di Vénya CourmayeurIl Soccorso alpino ha recuperato un freerider che era caduto nella Dora di Vénya CourmayeurTravolto da una valanga in Vallese, salvo dopo tre ore sotto la neve: illesi idue occupanti dell elicottero caduto durante i soccorsiTravolto da una valanga in Vallese, salvo dopo tre ore sotto la neve: illesi idue occupanti dell elicottero caduto durante i soccorsi alessandro mano[a] [a]Pubblicato il 20/04/2018ALESSANDRO MANOAOSTAIIl messaggio è chiaro, con tanto di punto esclamativo: **Terminate le escursioni in mattinata!**. Anche per oggi, il rischio di valanghe è 2 moderato, ma sarà in rialzo a 3 marcato da metà mattinata sull intera regione. Il problema principale è la neve bagnata e molto pesante presente ovunque al di sotto dei 3.000 metri di quota, e domani lo zero termico sarà in ulteriore aumento. Per precauzione ieri il sindaco di Valsavarenche, Giuseppe Dupont, sentita la Commissione valanghe locale, ha deciso di chiudere al traffico la strada dellavallata a monte del capoluogo, da località Terré fino a Pont. Il rischio di distacchi di valanghe che possano arrivare sulla strada regionale è troppo elevato. La strada sarà chiusa a tempo indeterminato, fino a una prossima ordinanza, dalle 11,30 alle 17 di ogni giorno; sarà consentito accesso ai mezzi di soccorso sanitario e di tecnico urgente, solo per il periodo strettamente necessario all intervento. Con la quantità di neve che è ancora oltre i 2.000 metri e le temperature alte, se si mette in moto una valanga, di norma è di grosse proporzioni e può provocare danni anche ingenti. A dirlo è Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano. Questo tipo di chiusura è del tutto cautelativo, perché è meglio prevenire che curare aggiunge. Quasi tutte le località valdostane hanno chiuso la stagione sciistica domenica scorsa; restano aperte Cervinia e Gressoney-La-Trinité sul versante da Staffal verso il Passo dei Salati; per lo sci di fondo si può ancora sciare a Saint-Barthélemy e in Val Ferret. Le condizioni sono ottime per lo sci alpinismo. Di certo, bisogna rispettare gli orari. Ci sono tutte le condizioni ideali per fare le cose per bene, basta rispettare i tempi - dice Favre -. Se ti ritiri entro una certa ora, sei tranquillo. Al mattino ci sono condizioni spettacolari, in tarda mattinata lo strato superficiale di neve inizia a sciogliere e la discesa è rapida. Tornando a casa presto, hai goduto il meglio e non ti sei preso nessun rischio. Se ti attardi, ti metti nei guai. Il bollettino del rischio di valanghe segnala che il rigelo notturno è buono dai 2.000 metri circa, poi già dalla prima mattina il pericolo di staccare valanghe di neve bagnata aumenta rapidamente, a seconda delle esposizioni. I luoghi pericolosi sono i pendii ripidi nei pressi di cambi di pendenza, sottocrete, colli e vicino alle barre rocciose. Si segnala di fare attenzione ai pendii Nord-Est ed Est, che saranno toccati dal sole già al mattino presto. In pomeriggio, la neve è fradicia e quindi aumenta anche il pericolo di farsimale e di possibili valanghe spontanee. Il bollettino invita anche a fare attenzione nei boschi perché limitano fortemente il rigelo notturno e la neve rimane bagnata. Per la viabilità, sono possibili scaricamenti di neve bagnata dai boschi, a monte dalle scarpate stradali che in singoli casi possono raggiungere le strade.

## Un'estate di eventi all'insegna della sicurezza: rassegne e feste "blindate" per le nuove regole

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 20/04/2018 mauro zolabiella Un primo assaggio di quanto le nuove regole per la sicurezza, inasprite dopo i fatti di piazza San Carlo a Torino, influiranno sulle organizzazioni delle varie manifestazioni in programma nel Biellese, lo si era già avuto in occasione dei mercatini di Natale. Ora impegno richiesto a comuni e pro loco per le prime kermesse primaverili non fa che confermare come la stretta sulla sicurezza non si sia allentata. Anzi, lo dimostra l'arrivo in città di una squadra dei carabinieri delle Squadre Operative di Supporto, inviata da Torino per il concerto di Giovanni Allevi, anche se a riguardo non erano arrivati particolari allarmi. Come da protocollo quasi nessuno si è accorto della loro presenza, nonostante il pesante armamento e la tenuta da pronto intervento, tratta dei militari che presidiano tutto quello che può essere considerato un obiettivo sensibile, in particolare modo se legato al terrorismo islamico. La prossima manifestazione per cui le misure di sicurezza raggiungeranno la massima allerta è Candelo in Fiore, mentre per Bancarelle in Centro, che si terrà domenica nel capoluogo in piazza Vittorio Veneto, sarà applicato un protocollo più leggero. Comune e Pro loco sono comunque pronti a far fronte a tutti i nuovi impegni. Abbiamo già acquistato le barriere new jersey e i panettoni per bloccare l'accesso ai mezzi non autorizzati - spiega il sindaco Mariella Biollino e stabilito una rete con le protezioni civili anche dagli altri comuni, per poter sempre contare su di un supporto. Il piano di sicurezza è stato stilato da esperti, il numero degli accessi è controllato e nei momenti di maggior affluenza avremo sempre sul posto i vigili del fuoco. **PROBLEMI ECONOMICI E LOGISTICI** Un dispendio economico e di risorse molto impegnativo. E infatti viene voglia di non fare più niente prosegue il primo cittadino, anche se la prefettura e la questura ci danno sempre una mano, il Comune ha soltanto quattro vigili ed essendo Candelo un comune con più di 5 mila abitanti, non possiamo stringere convenzioni con quelli di altri paesi, come fa ad esempio Viverone. Quindi non riusciamo a coprire tutti i turni e dobbiamo contare su carabinieri quest'anno anche la guardia di finanza. Certo che il costo per la pro loco è molto elevato. Un discorso simile lo fa anche il sindaco di Viverone Renzo Carisio, che le barriere new jersey non le ha ancora comprate ma si appresta a farle prima che partano i mercoledì della movida notturna. Ho già chiesto al prefetto di poter contare sui rinforzi delle forze dell'ordine spiega Carisio e da due mesi sto aspettando incontro per definire quali misure di sicurezza prendere. Intanto da sabato i volontari della protezione civile del paese seguiranno un corso sulla sicurezza a cui seguirà una prova pratica con i vigili del fuoco. In attesa della movida una sorta di prova generale sarà la festa patronale di inizio maggio.



## Un anello anti-alluvione da 27 milioni

[Redazione]

Il canale, largo fino a 25 metri, smaltirà le acque in eccesso a nord e a sud del capoluogo. Il programma di adeguamento dei canali nasce dalle conseguenze dell'alluvione del 1968 e dalle più recenti del 1994 e 2000, che accelerarono gli interventi di riduzione del rischio. Leggere anche [a] [a] Pubblicato il 20/04/2018. Roberto Maggiorani, Comune, Provincia e associazione irrigazione Ovest Sesia sono al lavoro per realizzare un canale scolmatore da 7,5 chilometri finalizzato alla riduzione del rischio di inondazioni e allagamenti in città. Il progetto di fattibilità tecnica, del quale si sta occupando dal 1999 il gruppo di lavoro interistituzionale, è stato appena approvato dalla giunta comunale e prevede un finanziamento complessivo di 27 milioni di euro, che saranno richiesti al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) nell'ambito di un programma nazionale per la difesa dei territori. Il programma di adeguamento funzionale dei canali demaniali nasce dalle tragiche conseguenze dell'alluvione del 1968 e dalle più recenti alluvioni del 1994 e 2000, che diedero una brusca accelerazione alla programmazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico per Vercelli. Il nuovo tracciato avrebbe la funzione di smaltire le maggiori portate di piena che oggi provocano rilevanti problemi di deflusso all'interno dell'abitato di Vercelli, nei territori a nord (quindi Caresanablot) e a sud (in direzione Pezzana). Lo scolmatore dovrebbe sfruttare i tracciati della Roggia Lamporo, della Roggia Molinara di Larizzate e del Cavo Provana. La portata dell'acqua varia nei diversi tratti del canale, ma sarà compresa tra gli 11 e i 36 metri cubi al secondo. Complessivamente l'opera idraulica sarà suddivisa in sei tratti. Si tratta di un'opera che fin dagli anni Ottanta è inserita nel piano regolatore - commenta l'assessore Michele Cressano - e che nel corso del tempo si è modificata alla luce delle trasformazioni che ha avuto la città. Ad oggi è la soluzione definitiva per la tutela della città dal punto di vista idrogeologico, perché permetterà di smaltire le acque da nord che hanno causato, spesso, allagamenti di cantine e tracimazione dei canali. Il progetto, affidato a Edes Ingegneri associati, è stato aggiornato con alcuni studi di carattere idraulico dell'Autorità di bacino e Aipo, da cui sono emerse situazioni di criticità dirette e indirette (effetti di rigurgito) connesse con il fiume Sesia. Il canale - prosegue Cressano - sarà funzionale anche all'espansione futura dell'area industriale, perché consentirà nuove edificazioni, oltre a mettere in salvaguardia la parte esistente. La sezione del canale avrà una larghezza mista, che varia dai 15 metri per l'adeguamento della Roggia Molinara ai 25 del nuovo tratto che comprende la Roggia Lamporo.

## Nell'esercitazione Esonda Bormida, con i volontari anche le forze antiterrorismo dei carabinieri

[Redazione]

Prove di emergenza dopo due anni dalla vera alluvione. Campo base allestito all'aviosuperficie di regione Barbato. Un momento dell'esercitazione. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 19/04/2018 Ultima modifica il 19/04/2018 alle ore 18:18 daniele prato acqui terme L'allarme per l'esonazione del Bormida, alle porte della città, è scattato all'alba di ieri, mentre Acqui ancora dormiva. Le auto dei carabinieri si sono riversate nelle piazze per affrontare le ore dell'emergenza mentre dal resto del Piemonte e dalla Liguria i colleghi dell'Arma, con vari reparti speciali, sono arrivati per dare manforte agli uomini della compagnia locale del capitano Ferdinando Angeletti. Il campo base per coordinare le attività di soccorso è stato allestito all'aviosuperficie di regione Barbato. L'esercitazione di protezione civile Esonda Bormida che si è tenuta ad Acqui Terme [LaStampaS] Copyright Lì, tra le tende gonfiabili allineate sul prato per accogliere una cucina e un ospedale da campo e dare una sede provvisoria al comando dell'Arma di corso Carlo Marx, finito sotto acqua, intorno alle 11 si è tenuta la riunione di emergenza tra le autorità e le forze dell'ordine: il prefetto Romilda Tafuri, il sindaco Lorenzo Lucchini, i colonnelli Enrico Scandone e Cristiano Desideri, il primo comandante provinciale dell'Arma, il secondo del 1 Reggimento Piemonte, affiancati dal capitano Angeletti e da Marco Bologna, Protezione civile. Da un elicottero è sceso un gruppo di militari dell'antiterrorismo per affrontare minacce che, in un contesto critico, possono farsi più concrete. Agli acquesi, che ieri mattina si sono ritrovati con una città presidata da circa cento carabinieri, va detto che l'alluvione del Bormida e lo scenario di emergenza di contorno sono stati solo simulati, per offrire ai carabinieri e istituzioni un'occasione per allenarsi a fronteggiare una situazione critica. E siccome non si trattava di un gioco (l'hanno capito i bimbi di elementari e medie che hanno assistito a parte delle operazioni all'aviosuperficie), nulla è stato lasciato al caso, coinvolgendo anche i reparti speciali. Sono così entrati in azione il Reparto mobile del 2 Battaglione Liguria di Genova, i Nasdi Alessandria, il Nucleo di tutela del patrimonio culturale di Torino, il Nucleo cinofili di Volpiano, i carabinieri forestali di Alessandria e il 1 Nucleo elicotteri di Volpiano. Ognuno ha svolto il suo compito come se fosse davvero in un contesto post-alluvione, passando dalle verifiche sulle condizioni igieniche dei cibi ai controlli sui danni ai beni culturali. Non è un caso che sia stata scelta Acqui, visto che ha vissuto il dramma dell'alluvione. Giornate così sono fondamentali per oliare la macchina dei soccorsi ha detto il colonnello Scandone, a emergenza finita, quando alla mezza i carabinieri e le autorità si sono messi in fila alla cucina da campo per mangiare i pasti dell'appuntato Marcello Chiabotto. Esercitarsi significa poter dare indicazioni precise su come operare quando si affronta un'emergenza vera ha chiuso il prefetto -. Danoi, purtroppo, non serve immaginare: basta ricordare ciò che abbiamo già vissuto e continuare a migliorarci.

## L'&esercitazione di protezione civile Esonda Bormida che si ? tenuta ad Acqui Terme

[Redazione]

## Una grande valanga si è staccata a Pila sopra al lago Chamolé e ha ucciso 2 scialpinisti

[Redazione]

Altri due sono stati estratti vivi, facevano tutti parte di un gruppo di 22 sciatori impegnati nella salita. I sommozzatori stanno cercando nel lago eventuali dispersi. L'elicottero del Soccorso alpino a Pila ha recuperato un freerider che era caduto nella Dora di Vénya Courmayeur. Il Soccorso alpino ha recuperato un freerider che era caduto nella Dora di Vénya Courmayeur. Altre due valanghe, senza persone coinvolte, si sono staccate a Valgrisenche e La Thuile. Altre due valanghe, senza persone coinvolte, si sono staccate a Valgrisenche e La Thuile. Sei istruttori del Cai sono indagati per la valanga che a Pila ha ucciso due scialpinisti. Sei istruttori del Cai sono indagati per la valanga che a Pila ha ucciso due scialpinisti. Un magnate tedesco è disperso sul Cervino da sabato 7 aprile: la famiglia finanzierà le ricerche. Un magnate tedesco è disperso sul Cervino da sabato 7 aprile: la famiglia finanzierà le ricerche. Alessandro mano. [a] Pubblicato il 07/04/2018. Ultima modifica il 08/04/2018 alle ore 11:23. Enrico Martini. Pila. Una valanga si è staccata in mattinata a Pila nella zona del col Chamolé e ha travolto un gruppo di sciatori, uccidendone due. Altri due sono stati estratti vivi e sono stati trasportati all'ospedale Parini di Aosta in ipotermia. Testimoni presenti sul posto hanno riferito ai soccorritori di aver visto diverse persone travolte. Le operazioni di ricerca sono condotte dal soccorso alpino valdostano con impiego di due elicotteri, guide alpine e unità cinofile. Il pm sulla valanga: Siamo facendo gli accertamenti per vedere se ci sono delle responsabilità a Pila. I due morti e i due feriti facevano parte di un gruppo di 22 scialpinisti impegnati nella salita verso il colle di Chamolé. Quando erano poco sopra il lago omonimo, da sotto la Cresta Nera si è staccata una valanga di grandi dimensioni (il fronte è stato stimato in 250 metri) che li ha travolti. (Un gruppo di superstiti fuori dal centro traumatologico di Pila) AL LAVORO ANCHE I SOMMOZZATORI. Le ricerche di eventuali dispersi si concentrano anche nel lago Chamolé, a poca distanza da dove è caduta la slavina. Si teme che qualche scialpinista travolto possa essere stato sbalzato nell'acqua. Sul posto sono stati per questo elicottrati trasportati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino. Valanga a Pila, elicottero trasporta i feriti all'ospedale di Aosta. video dei soccorsi.

## Troppa ghiaia sotto il ponte, il Po spaventa Crescentino

[Redazione]

E Balocco annuncia: i lavori del viadotto Sant Anna appaltati entro 15 giorni[2beff400-4]Uno dei sopralluoghi dei tecnici al ponte sul PoLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 19/04/2018Ultima modifica il 19/04/2018 alle ore 18:37laura di carocrescentinoA breve un sopralluogo della Regione per valutare la necessità di rimuovere laghiaia a monte del ponte che collega Verrua Savoia a Crescentino. Adannunciarlo, dopo un vertice in Regione, è il sindaco Fabrizio Greppi: Abbiaincontrato gli assessori Alberto Valmaggia e Francesco Balocco per fare ilpunto sui depositi di ghiaia prima del ponte di Verrua Savoia e sul ponte diSant Anna tra Crescentino e Verolengo, che di recente è stato di nuovo teatro di un terribile incidente. Greppi e il collega di Verrua Savoia Paola Moscoloni avevano inviato ad ottobreuna richiesta di sopralluogo alla Città metropolitana di Torino per verificareche il deflusso delle acque fosse libero: A febbraioera stato unsopralluogo coi tecnici di Città metropolitana, Aipo e protezione civile ed eraemersa la necessità di reperire il progetto del 1898. Abbiamo fornito leinformazioni, ma è stato necessario verificare le condizioni del ponte sul Po,dove ci sono milioni di metri cubi di ghiaia, non solo sotto le arcate. Imminente quindi un nuovo sopralluogo: Gli interventi - spiega il sindaco -dovranno essere finanziati dalla Regione o con un bando pubblico per l'estrazione della ghiaia. Che, con una tassa di concessione di 4 euro al metrocubo fissata dalle norme, andrebbe di sicuro deserto. È un cane che si morde lacoda ma il problema va risolto, prima di ripiombare nell'angoscia a ogni pienedel Po. Balocco ha annunciato che Torino affiderà entro 15 giorni la progettazione della variante al progetto del nuovo ponte di Sant Anna, già finanziato: Nel2007 - conclude Greppi - avevo chiesto e ottenutoinserimento della pista ciclabile nel progetto del nuovo ponte che sorgerà a fianco di quelloesistente. La variante prevedeintegrazione al percorso della cicloviaVen-To, tra il cavalcavia di Verolengo fino alla rotonda ex Teksid. Ilrifacimento del ponte è legato a questa variante: il mio impegno è dicontinuare a sollecitare gli enti interessati per vedere realizzata questainfrastruttura così importante per il nostro territorio, attesa da 30 anni.Quando lo vedrò realizzato potrò ritirarmi a vita privata.

## Terremoti. Sisma di 3.1 nel Maceratese

[Redazione]

Condividi 20 aprile 2018 01.31 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 22:17 di ieri con epicentro a Muccia, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose.

## Iran, scossa terremoto 5.9 nel Sud-Ovest

[Redazione]

Condividi 19 aprile 2018 12.27 Una scossa sismica di magnitudo pari a 5.9 è stata registrata nella provincia di Bushehr, nel Sud-Ovest dell'Iran, dove sorge l'unica centrale nucleare del Paese. Lo ha riferito l'emittente "Press Tv", precisando che dalle prime informazioni la scossa non avrebbe causato vittime. Le autorità hanno inviato nell'area quattro squadre di soccorritori. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nel distretto di Kaki e l'ipocentro a una profondità di 18 chilometri. Scossa avvertita anche in Kuwait e Qatar.

## TERREMOTI. SISMA DI 3.1 NEL MACERATESE

[Redazione]

Rai Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 22:17 di ieri con epicentro a Muccia, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose.



## Vicenza, soccorso anziano finito nelle acque del fiume Bacchiglione

[Redazione]

Alle 19.00 circa del 19 aprile, i Vigili del fuoco del Comando, sono stati chiamati ad intervenire nel comune di Longare, per un anziano caduto nel fiume Bacchiglione mentre era intento a tagliare erba nei pressi dell'argine del fiume. L'uomo, all'arrivo della squadra VVF, si trovava nei pressi della sponda con evidenti sintomi di ipotermia, un operatore SAF (Speleo Alpino Fluviale) è entrato in acqua riuscendo a posizionare l'uomo sulla barella spinale che è stata issata sul bordo dell'argine. L'anziano è stato stabilizzato dal personale del Suem 118 intervenuto con l'automedica e un'ambulanza per essere trasportato in ospedale. Le operazioni di soccorso dei Vigili del fuoco sono terminate dopo circa

u n o r a e m e z z a .

Tweet??

## Scuole, in arrivo - altri accertamenti: due plessi - sono a rischio chiusura

[Redazione]

FABRIANO - Proseguono gli accertamenti sull'indice di vulnerabilità sismica per analizzare il grado di sicurezza e resistenza delle scuole di Fabriano. Una questione non collegata al sisma riferiscono dall'Amministrazione comunale ma dal fatto che fino al 1984 la città non era considerata in una zona sismica e i criteri di costruzione non rispecchiano le esigenze di cui oggi abbiamo bisogno. Per questo motivo, una volta arrivati tutti i dati tecnici, martedì è stato chiuso l'asilo nido Giro Girotondo di via Petrarca perché l'indice è troppo basso: riaprirà il 2 maggio, provvisoriamente, per i 22 iscritti, presso l'ex Tribunale del quartiere Pisana che già ospita i 120 alunni della scuola dell'Infanzia don Petruio. Il sindaco, intanto, studia una soluzione per il nuovo anno educativo. Cercheremo a breve ha dichiarato Gabriele Santarelli -una sistemazione definitiva che non potrà essere quella che stiamo improntando per questa emergenza, né il ritorno in via Petrarca. La struttura inagibile di via don Petruio è stata demolita; la prima pietra è stata messa il 27 ottobre 2017 alla presenza del Commissario straordinario, Paola De Micheli, e l'inaugurazione avverrà a settembre. I lavori procedono come da cronoprogramma. L'altra scuola da costruire è la primaria di Marischio: qui è stato fatto il rilievo planaltimetrico. È in corso la fase di progettazione con lo studio di fattibilità del Comune già approvato. Nei prossimi mesi verrà pubblicato il bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva. Si parla molto, poi, della scuola Giovanni Paolo II nel quartiere della Misericordia: sui social network i genitori hanno espresso più volte la loro perplessità sulla riapertura di questo plesso che ospita diverse centinaia di alunni. La verifica di vulnerabilità è in corso riferiscono dall'assessorato ai Lavori pubblici e gli ingegneri incaricati stanno ultimando la modellazione della struttura. Prima è stata effettuata la verifica da parte del geologo, poi sono stati acquisiti tutti i dati strutturali e architettonici, effettuati una serie di prelievi di calcestruzzo che sono stati misurati in laboratorio per avere un quadro preciso e completo. Dai primi accertamenti sono emersi, nei mesi scorsi, danni a due aule. Sono già stati effettuati interventi di ripristino al pilastro sottoterra e le aule riaperte. Chiusa, ancora, la palestra. Senza questo lavoro concludono -nessuno si sarebbe potuto accorgere dell'anomalia. La consegna Alla consegna dell'indice di vulnerabilità della media Giovanni Paolo II si deciderà il da farsi: Amministrazione comunale è pronta anche a trasferire gli alunni in altra sede. A breve dovrebbero partire anche gli accertamenti all'asilo di Melano, nella scuola primaria di Albacina e alla Marco Mancini di via Bennani. Gli esami effettuati alla scuola media Marco Polo, quartiere Borgo, invece, hanno permesso di inserirla nel programma regionale di adeguamento sismico con un finanziamento da 1 milione 330 mila euro. L'appalto entro anno. Elevati i costi per questi esami di vulnerabilità: per una scuola di piccole dimensioni la spesa è di circa 25 mila euro; per una più grande la cifra è più che raddoppiata ed è tutto a carico del Comune. Il via all'iter dipende dal denaro pubblico che, sottolineano dalla Giunta, è stato accordato ma non ancora erogato. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Iran, forte terremoto avvertito - pure nei paesi vicini: ?Paura - per una centrale nucleare?

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.9, è stata registrata nel sud dell'Iran e avvertita chiaramente anche nei paesi vicini, come il Qatar, il Kuwait e il Bahrain. Non si hanno ancora notizie di danni a cose o persone, ma c'è molta preoccupazione perché in una città prossima all'epicentro, quella di Bushehr, sorge una centrale nucleare attiva dal 2011 ed un'altra è in costruzione. Terremoto, ancora scosse nel Maceratese: la più forte di magnitudo 3.4, poi alcune repliche [terremoto\_] L'epicentro è stato individuato nella città di Kaki, sempre nella provincia iraniana di Bushehr. L'ipocentro è stato invece localizzato a 10 km di profondità e il sisma è stato avvertito in tutte le aree che si affacciano sul Golfo. [1] RIPRODUZIONE RISERVATA

## I vigili del fuoco - al convegno ?sul recupero - delle opere d`arte

[Redazione]

FABRIANO - Si è tenuto ieri a Fabriano presso il complesso di San Benedetto un convegno su opera dei Vigili del Fuoco nel recupero dei beni culturali nelle calamità naturali. Al convegno redatto dalla dott.ssa Ilaria Venanzoni funzionaria della Soprintendenza di archeologia, hanno partecipato alcuni rappresentanti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del Comando di Ancona, che hanno descritto le tecniche di recupero e la messa in sicurezza attuate dai vigili del fuoco. Al termine, ing. Rodolfo Di Edoardo rappresentante dei vigili del fuoco, ha consegnato al presidente dell'archeoclub di Fabbriano, che ha organizzato l'evento, il volume redatto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Marche sul terremoto del 2016 e 2017. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Asilo chiuso per rischio - sismico: le scuole - accendono lo scontro

[Redazione]

FABRIANO - Scuole nel mirino dopo la chiusura d'urgenza dell'asilo di via Petrarca di Fabriano causa basso indice di vulnerabilità. L'opposizione si interroga sull'opportunità di trasferire gli alunni nella sede dell'ex Tribunale e critica la tempistica usata dall'amministrazione comunale. Il consigliere del Partito democratico ed ex assessore, Giovanni Balducci, snocciola la cronistoria che ha portato all'analisi di vulnerabilità sismica dell'asilo Giro Girotondo. Con la delibera del 18 ottobre 2017 è stato affidato in carico a un geologo per una spesa di 4.124 euro. Poi il 24 novembre spiega è stato dato in carico ad un ingegnere per la verifica di vulnerabilità per un importo di 10.470 euro. Il 4 gennaio il primo cittadino annuncia che è stato cambiato controsoffitto pesante e pericoloso con elementi leggeri. Il 13 aprile sono stati comunicati i risultati della verifica di vulnerabilità sismica e la chiusura dell'asilo è arrivata solo mercoledì: forse era il caso di muoversi prima visto che la Giunta Sagromola aveva messo a bilancio 50 mila euro per queste urgenze. La replica del sindaco. Da queste dichiarazioni deduco che la passata Amministrazione non ha dato priorità alla sicurezza delle scuole visto che non ha finanziato le analisi della vulnerabilità e, infatti, ce ne stiamo facendo carico noi. Un esponente di punta della Giunta Sagromola spiega Gabriele Santarelli - ritiene che inattesa di avere i risultati dell'analisi di vulnerabilità non si doveva intervenire per eliminare rischi evidenti nella struttura. La sicurezza nelle scuole per qualcuno è un optional. I genitori ringraziano. Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere di Fabriano Progressista, Andrea Giombi, per ricordare come già a febbraio il consiglio comunale aveva bocciato un ordine del giorno in cui segnalavo la necessità che il problema della sicurezza delle scuole venisse affrontato in un'ottica di territorio. La situazione della scarsa sicurezza delle scuole di Cerreto Esi dichiara aveva fatto presagire, all'inizio dell'anno scolastico, la necessità che molti ragazzi dovessero essere trasferiti proprio a Fabriano. Ora che questo tema è emerso nuovamente nelle scuole del nostro Comune, deve essere affrontato in sinergia con tutti i Comuni dell'entroterra. Problemi anche a Cerreto Esi dove i genitori segnalano che nelle scuole Lippera e Melchiorri ci sono infiltrazioni di acqua dal tetto. L'iter per la costruzione del nuovo plesso denuncia Marco Zamparini, consigliere Partito Comunista dei Lavoratori ancora non è partito. Chiediamo al sindaco Porcarelli di attivarsi quanto prima.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alluvione Parma, Procura chiede rinvio a giudizio per Pizzarotti. Lui: "Ci vuole solo un pazzo per fare il sindaco" -

[Redazione]

Alluvione Parma, Procura chiede rinvio a giudizio per Pizzarotti. Lui: Ci vuole solo un pazzo per fare il sindaco di F. Q. | 19 aprile 2018  
Alluvione Parma, Procura chiede rinvio a giudizio per Pizzarotti. Lui: Ci vuole solo un pazzo per fare il sindaco Il primo cittadino è accusato di disastro colposo in concorso. Su Facebook scrive: "Si sappia che rifarei ogni singolo passo compiuto in questi anni, passando pure dalle accuse e da tutti gli esposti verso di me archiviati dai giudici" di F. Q. | 19 aprile 2018  
Più informazioni su: Federico Pizzarotti La Procura di Parma ha chiesto il rinvio a giudizio per il sindaco Federico Pizzarotti per alluvione dell'ottobre del 2014 del torrente Baganza, l'esondazione che devastò una parte della città emiliana. accusa per il primo cittadino è di disastro colposo in concorso. La Procura, come anticipato oggi dalla Gazzetta di Parma, ha chiesto lo stesso per ex dirigente della protezione civile Alifracco, il direttore dell'Agenzia regionale della protezione civile Mainetti, ex comandante della polizia Municipale Noè e il responsabile della protezione civile Pattini. Secondo il pm Dal Monte il sindaco avrebbe dovuto aggiornare il piano protezione civile e non avrebbe attivato le fasi di allarme. Il sindaco Pizzarotti si è detto tranquillo: Ho fatto tutto quello che si doveva fare. Poi nel pomeriggio è intervenuto su Facebook con un post. Il sindaco è unico politico in Italia con il massimo delle responsabilità e il minimo dei poteri, ha scritto. Oggi ci vuole solo un pazzo per fare il sindaco. E ancora: Si sappia che rifarei ogni singolo passo compiuto in questi anni, passando pure dalle accuse e da tutti gli esposti verso di me archiviati dai giudici, pur di contribuire assieme a tutti i miei concittadini a fare di Parma una città più onesta e solida.

## **Piemonte - LA FONDAZIONE CRT CONSEGNA NUOVI MEZZI AL COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE - - - - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 19 aprile 2018 Venerdì 20 aprile, a partire dalle 12, presso il presidio regionale di Alessandria della Protezione civile (via Osvaldo Remotti 67) avverrà la cerimonia di consegna di 12 dei 22 Pick Up assegnati dal bando 2017 della Fondazione Crt ai coordinamenti territoriali e alle associazioni aderenti. Al momento prenderanno parte l'assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia, il presidente della Fondazione Crt, Giovanni Quaglia, il dirigente del settore Protezione civile della Regione, Sandra Beltramo, il dirigente dell'ufficio volontariato del Dipartimento nazionale, Massimo Lapietra, il presidente del coordinamento del coordinamento piemontese del volontariato, Roberto Bertone.

## Bolzano - Pesci liberi di spostarsi nelle acque altoatesine - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 19 aprile 2018 Ambiente - Quasi tutti i pesci locali sono migratori, e a loro va garantito libero transito e habitat sano. Azione congiunta di tre servizi della Provincia per la tutela. L'ambiente di vita nei corsi d'acqua presenti sul territorio altoatesino risulta essere molto migliorato negli ultimi anni, come dimostrano gli sviluppi delle specie ittiche. Questo trend è dovuto agli interventi posti in essere a garanzia della transitabilità di fiumi, torrenti e rii dalla Provincia di Bolzano in collaborazione con i Comuni e le società gestrici di concessioni idriche a scopo idroelettrico. In particolare, Agenzia provinciale per l'ambiente, Agenzia per la protezione civile e Ufficio caccia e pesca collaborano per garantire alle popolazioni di pesci libertà di spostamento nei corsi d'acqua e nelle acque di superficie presenti in Alto Adige e di vivere in un habitat sano che consenta il loro sviluppo. I pesci altoatesini sono migratori. In Alto Adige vivono varie specie ittiche. Quasi tutti i pesci che vivono nei corsi d'acqua in territorio provinciale appartengono alle specie migratorie. Soprattutto durante il periodo della riproduzione risalgono lunghi tratti di fiume per raggiungere il luogo più adatto in cui deporre le uova. La loro migrazione assomiglia molto ad un percorso ad ostacoli: al di là dei dirupi naturali si ritrovano ad affrontare sbarramenti come dighe, barriere e arginiche. Altra parte sono indispensabili per evitare straripamenti e garantire l'incolumità delle terre coltivate e degli insediamenti produttivi. Per non parlare degli invasi o degli impianti idroelettrici che vengono costruiti lungo i corsi d'acqua per produrre energia e per utilizzo idrico. Solamente i migliori nuotatori, che in Alto Adige sono le trote, sono in grado di superare barriere fino ad un'altezza massima di un metro. Per gli esemplari più giovani le specie che non sanno nuotare così bene (ad esempio lo scazzone) anche un semplice scalino può diventare un problema. Sulle specie ittiche autoctone vigila l'Ufficio caccia e pesca, e da circa 20 anni si cerca di fare attenzione alle problematiche riferite all'habitat dei pesci anche nell'ambito dei lavori di sistemazione dei corsi d'acqua, modificando anche le attuali opere in modo da renderle accessibili ai pesci. Misure di tutela al piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche è in vigore dallo scorso agosto, e fornisce tra l'altro indicazioni per la gestione degli ambienti fluviali, linee guida per la gestione ittica e il monitoraggio della qualità delle acque, criteri per l'utilizzo delle acque, e per la manutenzione degli alvei e la realizzazione di opere di sistemazione ai fini della sicurezza idraulica. Come previsto dal piano, anche nelle centrali idroelettriche, che rappresentano un ostacolo alla migrazione, devono essere costruite le cosiddette scale per pesci per permettere alla fauna ittica di superare gli ostacoli e risalire la corrente. Il piano prevede inoltre che gli uffici competenti predispongono interventi specifici sui tratti fluviali dove risulta necessario garantire il ripristino della continuità di transito nei fiumi. Della realizzazione delle opere strutturali si occupa il settore sistemazione bacini montani dell'Agenzia provinciale per la protezione civile impiegando metodologie sempre più all'avanguardia. Dal momento che i grandi impianti idroelettrici comportano un determinato impatto ambientale, nel rilascio delle concessioni la Provincia ha posto particolare attenzione affinché fossero a disposizione dei fondi per la tutela dei corsi d'acqua e dell'ambiente. Con questi fondi ambientali, Provincia e Comuni possono realizzare congiuntamente misure adeguate. Essi vengono impiegati in base ai nuovi criteri fissati nel 2017. Grazie ai fondi ambientali vengono, tra l'altro, realizzate opere trasversali nei corsi dei fiumi e nelle centrali elettriche per renderle transitabili ai pesci. L'ambiente di vita nei corsi d'acqua risulta quindi essere molto migliorato, come dimostrano gli sviluppi delle specie ittiche. Video e quiz per sensibilizzare i cittadini. In occasione del 21 aprile, giornata mondiale della migrazione dei pesci, con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza di preservare i corsi d'acqua quali ambienti di vita il più possibile intatti, con un video intersettoriale della serie Ambientati e un quiz online, gli esperti dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, dell'Agenzia per la protezione civile e dell'Ufficio caccia e pesca presentano informazioni utili su ambienti acquatici, bacini montani e tutela delle acque tramite un video sul canale Youtube della Provincia di Bolzano e un quiz online sul portale web della Provincia. Ai seguenti link è possibile scaricare video e interviste in alta risoluzione. Video scala per pesci Video confluenza Isarco - Talvera Video torrente Talvera Video



sbarramento torrente Aurino Intervista Robert Schifferegger Intervista Luigi Spagnoli Intervista Peter Hechner Audio Spagnoli, Schifferegger e Hechner

## Marche - PROTEZIONE CIVILE TUTELA DEI MINORI FIRMATA CONVENZIONE TRA SAVE THE CHILDREN, REGIONE, OMBUDSMAN E ANCI MARCHE - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 19 aprile 2018 È stata firmata oggi in Regione una convenzione tra Regione, Ombudsman, Anci Marche e Save the Children per collaborare nella protezione civile e tutela dei minori. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Già nel maggio 2016 informa l'Assessore con le esercitazioni nazionali di Grottammare assieme a Save the Children e alla Federazione dei Pediatri, le Marche erano state scelte per testare moduli organizzativi innovativi di protezione civile dedicati ai minori. La volontà di arrivare a una forma di collaborazione strutturata con Save the Children è maturata nel novembre 2017, a Palazzo Chigi, in occasione dell'evento I bambini e le emergenze in Italia, a cui ha partecipato il nostro Servizio di Protezione civile, il Comune di Grottammare e il nostro Garante per i Minori. Nell'occasione sono stati presentati i risultati del progetto pilota realizzato e gettate le basi per una collaborazione duratura. Le calamità colpiscono tutti, ma i bambini sono i più indifesi, soprattutto psicologicamente, per questo è molto opportuno nell'ambito dei piani comunali di protezione civile dedicare loro un'attenzione specifica. Per fare questo verrà rafforzata e promossa la cultura della prevenzione rivolta a bambini e adolescenti, pianificate esercitazioni comunali e intercomunali, definiti standard logistici dedicati all'infanzia nelle strutture emergenza, previste procedure di attivazione di Save the Children nel sistema regionale di protezione civile e la partecipazione congiunta ai bandi europei. I bambini e gli adolescenti sono i soggetti più vulnerabili nelle situazioni di emergenza e nelle calamità naturali ed è dunque fondamentale garantire loro la massima tutela e protezione, mettendo in campo strumenti e azioni efficaci in grado di riconoscere sin da subito le specifiche esigenze dei minori. Il protocollo firmato oggi con le istituzioni della Regione Marche rappresenta quindi un passo in avanti cruciale non soltanto per assicurare un'adeguata e immediata risposta alle emergenze che coinvolgono i minori, ma anche per ridurre e prevenire per tempo i rischi ai quali bambini e ragazzi possono essere sottoposti e per renderli protagonisti attivi dei processi decisionali che hanno un impatto diretto sulle loro vite. La collaborazione con le istituzioni marchigiane va esattamente in questa direzione e auspichiamo quindi che possa diventare un modello da replicare anche in altre regioni, in modo che nel nostro Paese si diffonda sempre più una cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi, ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children, Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro. Info anche su <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/dalla-parte-dei-bambini> La completezza delle linee guida di Save the Children che vanno ad interessare i minori in situazioni emergenza, come nel caso dei terremoti ha commentato il Garante dei Diritti, Andrea Nobili - viene oggi confermata dalla sottoscrizione di questo protocollo. Si tratta di un risultato importante soprattutto perché attiva un confronto diretto con i ragazzi, ai quali dobbiamo fornire gli strumenti per costruire politiche che li vedano protagonisti del loro tempo. Proprio da loro possiamo ricevere anche un significativo contributo idee anche per migliorare le progettualità di città e territori. Presente anche il presidente di ANCI Marche, Maurizio Mangialardi che ha parlato di grande significato del protocollo di intesa come strumento per ricostruire anche le anime più fragili di una comunità.

**Bolzano - Politiche agricole comunitarie, Schuler in missione a Berlino - Regioni.it**

[Redazione]

giovedì 19 aprile 2018  
Varie - Politiche agricole, protezione civile, lupo: questi i temi affrontati da Schuler a Berlino presso il ministero all'agricoltura e il Fraunhofer-Institut. Un'azione strategica concordata, con l'obiettivo di sostenere le aziende agricole più piccole nell'ambito della riforma della Politica comune (Pac) europea. E' quella discussa ieri (18 aprile) a Berlino dal sottosegretario tedesco al ministero dell'alimentazione e dell'agricoltura Hans-Joachim Fuchtel con l'assessore provinciale all'agricoltura Arnold Schuler, accompagnato dal suo direttore di dipartimento Klaus Unterweger. Attualmente le sovvenzioni europee vengono erogate prevalentemente a grandi aziende, più che alle piccole realtà. Ne deriva un sostegno distorto alle attività agricole. "Occorre fare in modo che per i piccoli contadini restino più risorse a disposizione" sottolinea Schuler. Grandi predatori: management e protezione delle greggi  
Schuler ha affrontato anche il tema dei grandi predatori e soprattutto i problemi crescenti derivanti dalle popolazioni di lupi nelle zone agricole di montagna, sottolineando la necessità di misure per regolamentarne la presenza. L'assessore ha fatto anche il punto sulla petizione contro il lupo da lui lanciata, che nel frattempo ha raccolto molte adesioni anche in Germania. Schuler ha sottolineato la necessità di strumenti più flessibili e di management. Gli animali allevati dall'uomo nelle malghe sono minacciati dalle incursioni dei lupi e occorre dunque proteggere le greggi dai predatori. L'allevamento degli animali da pascolo va tutelato per motivi ecologici, culturali e sociali, oltre che per la conservazione della varietà delle specie e del paesaggio. Protezione civile: nuovi modelli di previsione  
A margine dell'incontro politico di Berlino, Schuler e Unterweger hanno anche fatto visita al Fraunhofer-Institut für offene Kommunikationssysteme Fokus, istituto all'avanguardia a livello europeo per la ricerca applicata. Oggetto di questo incontro è stato lo scambio di esperienze nel settore della protezione civile. L'istituto di ricerca lavora attualmente a un nuovo modello di previsione di eventi e catastrofi naturali per la protezione civile. L'istituto sviluppa anche sistemi che integrano gli alert delle istituzioni pubbliche e le informazioni di sicurezza destinate alla popolazione.

## Riforme - REGIONE. COMMISSIONI DA 8 A 12, CI SARÀ ANCHE QUELLA SU RICOSTRUZIONE - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 19 aprile 2018ZCZCDIR1314 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXTOK DA GIUNTA REGOLAMENTO, IL 26 CONSIGLIO PER L'APPROVAZIONE(DIRE) Roma, 19 apr. - Le commissioni permanenti del Consiglioregionale passeranno da 8 a 12. La Giunta per il regolamentodell'Assemblea regionale, organo deputato alla stesura di questotipo di proposta di delibera consiliare che modifica ilregolamento dei lavori d'aula, ha dato il via libera a questeinnovazioni. Un percorso che ha avuto la sua accelerazione definitiva dopo la proposta in Aula arrivata dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, durante l'illustrazione delle linee programmatiche, che aveva aperto alla possibilità di costituire un numero di commissioni tale da rispecchiare nelle deleghe quelle detenute dagli assessori della Giunta. Inizialmente dovevano essere 11 (pari ai 10 assessori più la commissione Vigilanza sul pluralismo dell'Informazione), alla fine, dopo un lungo dibattito sul tema del Terremoto, sono diventate 12. La dodicesima avrà competenze più ampie e "strutturali" rispetto al pur importante tema del terremoto come deleghe Tutela del Territorio, Emergenze e Grandi Rischi, Protezione Civile e Ricostruzione e dovrebbe essere composta da 9 commissari. Quanto alle altre, la I vedrà anche la delega sull'Antimafia e Lotta alla Criminalità (nella scorsa legislatura oggetto di commissione speciale) e alla Partecipazione oltre ad Affari Costituzionali e Statutari, Affari istituzionali, Enti Locali e Sicurezza e dovrebbe avere sette commissari; la II si occuperà di Affari europei e Internazionali e Cooperazione tra i Popoli e dovrebbe essere costituita da 7 commissari; la III (Vigilanza sul Pluralismo dell'Informazione) dovrebbe avere 8 commissari; la IV (Bilancio, Demanio e Patrimonio, Programmazione economica, federalismo fiscale e Partecipazioni regionali) 13 commissari; la V sarà Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo con probabili 7 commissari; la VI Lavori pubblici, Infrastrutture, Mobilità, Tutela del territorio dovrebbe avere 9 commissari; la VII Sanità, Politiche sociali, Integrazione socio sanitaria e Welfare dovrebbe avere 11 commissari; l'VIII Agricoltura e Ambiente dovrebbe avere 7 commissari; anche la IX Lavoro, Formazione, Politiche giovanili, Pari Opportunità, Istruzione e Diritto allo Studio dovrebbe avere 7 commissari; la X Urbanistica, Politiche abitative, Rifiuti dovrebbe avere 9 commissari; la XI Ricerca e Innovazione, Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Tutela dei Consumatori, Attività Produttive, Industria e Start Up dovrebbe avere 9 commissari. (SEGUE) (Mtr/Dire) 17:18 19-04-18NNNNZCZCDIR1315 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT REGIONE. COMMISSIONI DA 8 A 12, CI SARÀ ANCHE QUELLA SU RICOSTRUZIONE -2-(DIRE) Roma, 19 apr. - Ora il testo andrà al Consiglioregionale, nella seduta prevista per giovedì prossimo. Per l'approvazione occorreranno 31 voti nelle prime due votazioni, altrimenti bisognerà attendere 15 giorni e poi il quorum si abbasserà alla maggioranza assoluta, quindi 26. A completare il quadro delle 12 commissioni ci sono anche il Comitato regionale di controllo contabile e il Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali. (Mtr/Dire) 17:18 19-04-18NNNN

## Accadde Oggi: il disastro della Deepwater Horizon

[Redazione]

L'equilibrio dell'ambiente terrestre è pesantemente compromesso dall'attività umana. Dalla Rivoluzione industriale in avanti, l'inquinamento sul nostro pianeta è aumentato in maniera esponenziale. Nonostante i vari tentativi fatti per porre un argine al proliferare delle sostanze tossiche nel nostro ambiente, l'attività inquinante non sembra volersi arrestare. Va anche detto che, per salvaguardare seriamente l'ambiente, occorrerebbe rinunciare a molti degli innegabili benefici a cui lo sviluppo tecnologico ci ha abituati negli ultimi anni e, probabilmente, molti non sarebbero d'accordo. Oltre all'inquinamento, per così dire, fisiologico, dovuto alle attività umane ordinarie, ne esiste un altro tipo che, nei suoi effetti e nella sua portata, è probabilmente ancora più pericoloso del primo: quello legato ai disastri ambientali. E non si può parlare di disastri ambientali senza citare uno dei più eclatanti e recenti casi, quello della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon della British Petroleum, avvenuto al largo delle coste della Louisiana, nei pressi del Golfo del Messico. Iniziato il 20 aprile di quell'anno e terminato solo nel mese di agosto del 2010, il disastro è stato causato da un'esplosione che ha ucciso undici persone: la piattaforma si è capovolta ed è affondata, facendo fuoriuscire vastissime quantità di petrolio greggio, come conseguenza dell'estrema pressione esercitata dalla piattaforma. I tentativi di arginare il danno furono inutili: le fuoriuscite di greggio continuavano a ritmi altissimi (c'è chi sostiene che ogni giorno milioni di litri di petrolio si riversassero nelle acque dell'Oceano Atlantico, solo parzialmente recuperati), con ingentissimi danni ambientali, per la fauna, la flora e la popolazione interessata, ma anche economici, considerando sia i costi di recupero, i tentativi spesso falliti di arginare l'incidente, i danni alle infrastrutture e le quantità di petrolio disperse, oltre alle perdite azionarie dei colossi dell'industria petrolifera coinvolti. Quello della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon è, ad oggi, il più grande disastro ambientale della storia americana: auspicio è che lo rimanga per tutto il resto della storia dell'umanità.